



Piano dell'Offerta Formativa

**ANNO SCOLASTICO
2010/2011**

INDIRIZZO	Viale Primo Maggio snc
TELEFONO	0968.22110
FAX	0968.400675
E-MAIL	czmm08800e@istruzione.it
SITO WEB	www.mediapitagora.it
CODICE MECCANOGRAFICO	CZMM08800E

CORSI ATTIVATI	n° 12
CLASSI	n° 31
ALUNNI	n° 742
DOCENTI	n° 62
PERSONALE A.T.A.	n° 16

1. TERRITORIO

1.1 ANALISI DEL CONTESTO

La scuola media "Pitagora" è tra le più importanti realtà scolastiche di Lamezia Terme con un totale di oltre 700 alunni.

Ha un bacino d'utenza molto ampio che abbraccia non solo diverse zone della città, sia centrali che periferiche, ma anche alcune sue frazioni e alcuni paesi vicini.

Essa, quindi, costituisce uno spaccato assai significativo e oltremodo rappresentativo della società lametina che non risulta omogenea dal punto di vista socio-economico e culturale.

L'area in cui opera la scuola offre alcuni servizi culturali: cinema, teatro, biblioteca comunale e diocesana, museo archeologico, museo diocesano, archivio di Stato.

Le strutture sportive esistenti sul territorio sono per lo più gestite da associazioni private. Mancano, pertanto, precisi punti di riferimento per le attività ricreative e del tempo libero degli alunni, specialmente nelle zone periferiche dove tali carenze possono costituire motivo di disadattamento, di disagio e, talvolta, anche di devianza.

Proprio per questi motivi il P.O.F. approvato dal Collegio dei docenti prevede progetti educativi e didattici miranti non solo a qualificare il sistema educativo, ma anche a far sì che la scuola incida sempre più sul tessuto socio-culturale del territorio circostante caratterizzato da tutti i problemi tipici delle realtà urbane calabresi che hanno conosciuto le conseguenze negative della modernizzazione senza sviluppo.

In questa realtà in cui, di fronte agli aspetti contraddittori di un'economia assistita, manca o è carente una presenza culturale e informativa di decodificazione dei modelli dominanti, la funzione che può esercitare la scuola, soprattutto ai fini del futuro orientamento degli alunni, è assolutamente insostituibile. Essa, pertanto, si propone di instaurare rapporti di collaborazione con gli enti preposti presenti sul territorio (ASL, Forze dell'Ordine, Corpo Forestale dello Stato, Museo Archeologico, Museo Diocesano, Aziende agro-industriali, etc.).

2. SERVIZI DELLA SCUOLA

2.1 LOCALI SCOLASTICI

Locali scolastici n.50

Aule n. 31

Aule speciali n. 7

Aule arte n. 1 (utilizzata per le attività specifiche dagli insegnanti di E.A.).

“ tecnologia n.1 (utilizzata per le attività specifiche dagli insegnanti di E.T.).

“ musica n. 1 (utilizzata per le attività specifiche dagli insegnanti di E.M.).

Laboratorio linguistico n. 1

Laboratori informatici n. 3

Auditorium n. 1

Segreteria n. 1

Segreteria assistenti n. 2

Sala docenti n. 1

Archivio n. 1

Palestre n. 2 (utilizzate anche da società sportive esterne su autorizzazione del Comune di Lamezia Terme).

Presidenza n. 1

2.2 MEZZI E STRUMENTI

- attrezzi da palestra;
- 65 computer in rete con collegamento INTERNET;
- 6 Lavagne Interattive Multimediali (LIM)
- 28 posti singoli di ricezione auricolare per l'apprendimento delle lingue straniere;
- televisori;
- videoregistratori;
- registratori portatili;
- postazione informatica di supporto ad alunno non vedente
- lavagne luminose;
- biblioteche di classe;
- videoteca;
- enciclopedie per le diverse aree disciplinari;
- biblioteca d'Istituto con testi di vario indirizzo culturale;
- fotocopiatrici
- abbonamento a varie riviste didattiche, di legislazione scolastica, storiche e culturali.

2.3 ORARIO DELLE LEZIONI

Tutte le classi hanno il seguente orario:

entrata ore 8,25 - uscita ore 13,25.

L'orario di ingresso a scuola è fissato per le ore 8,25; l'uscita è fissata per le ore 13,25.

Gli alunni e le alunne godono di un intervallo di 15 minuti, dalle ore 10, 15 alle ore 10,30, durante il quale si recano ai servizi igienici loro assegnati.

Le famiglie che necessitano di orari particolari possono usufruire, a richiesta, del servizio di accoglienza dalle 7,45 alle 8,25 e dalle 13,25 alle 14,00.

2.4 PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ

2.4.1 Riunioni ordinarie Collegio Docenti (art. 27 CCN, p.to 3, lett. a)

	COLLEGIO DOCENTI		INFORMAZIONI ALLE FAMIGLIE	
	GIORNO	N. ORE	GIORNO	N. ORE
Settembre	3 - 10	6		
Ottobre	8	3		
Novembre				
Dicembre			2 - Pagellino	4
Febbraio	17	3	15- (cons. schede)	2
Aprile			13- Pagellino	4
Maggio	10 (Libri di testo)	2		
Giugno	30	2		
TOTALE		16		10

	COMMISSIONI		DIPARTIMENTI	
	GIORNO	N. ORE	GIORNO	N. ORE
Settembre	4-5-8	9	5	1
Giugno				
TOTALE		9		1

2.4.2 Riunioni straordinarie Docenti

I docenti non impegnati con gli esami di Licenza, dopo il termine delle lezioni previsto per il 10 Giugno 2011, presteranno orario di servizio come verrà comunicato, con gli adempimenti di fine anno scolastico, nel mese di Maggio.

2.4.3 Riunioni Consigli Di Classe (art. 27 CCN, p.to 3, lett. b)

Ottobre: lettura schede alunni provenienti dalla Scuola Primaria. Preparazione piani di lavoro di classe, con riferimento ai criteri generali del Collegio dei docenti.

Lunedì 4 Ottobre

Ore 16,00 – 17,00	3A	3D	3I
Ore 17,00 – 18,00	1A	1D	1I
Ore 18,00 – 19,00	2A	2D	2I

Martedì 5 Ottobre

Ore 16,00 – 17,00	3B	3E	1L
Ore 17,00 – 18,00	1B	1E	3L
Ore 18,00 – 19,00	2B	2E	3M 3N

Mercoledì 6 Ottobre

Ore 16,00 – 17,00	3C	3H
Ore 17,00 – 18,00	1C	1H
Ore 18,00 – 19,00	2C	2H

Giovedì 7 ottobre

Ore 16,00 – 17,00	3F	3G
-------------------	----	----

Ore 17,00 – 18,00	1F	1G
Ore 18,00 – 19,00	2F	2G

Novembre: programmazione didattico-educativa. Con i rappresentanti dei genitori nella seconda mezz'ora

Lunedì 22 novembre

Ore 16,00 – 17,00	3B	3E	3L
Ore 17,00 – 18,00	1B	1E	1L
Ore 18,00 – 19,00	2B	2E	3M 3N

Martedì 23 Novembre

Ore 16,00 – 17,00	3C	3H
Ore 17,00 – 18,00	1C	1H
Ore 18,00 – 19,00	2C	2H

Mercoledì 24 novembre

Ore 16,00 – 17,00	3F	3G
Ore 17,00 – 18,00	1F	1G
Ore 18,00 – 19,00	2F	2G

Febbraio: verifica programmazione didattico-educativa. Scrutini 1° quadrimestre. Proposte nominative di alunni per corsi di recupero.

Martedì 1 Febbraio

Ore 15,30 – 16,00	2A	2G
Ore 16,00 – 16,30	1A	1G
Ore 16,30 – 17,00	3A	3G

Mercoledì 2 Febbraio

Ore 15,30 – 16,00	2B	3L
Ore 16,00 – 16,30	1B	1L
Ore 16,30 – 17,00	3B	3M 3N

Giovedì 3 Febbraio

Ore 15,30 – 16,00	2E
Ore 16,00 – 16,30	1E
Ore 16,30 – 17,00	3E

Lunedì 7 Febbraio

Ore 15,30 – 16,00	2D
Ore 16,00 – 16,30	1D
Ore 16,30 – 17,00	3D

Martedì 8 Febbraio

Ore 15,30 – 16,00	2C	2I
Ore 16,00 – 16,30	1C	1I
Ore 16,30 – 17,00	3C	3I

Mercoledì 9 Febbraio

Ore 15,30 – 16,00	2F
Ore 16,00 – 16,30	1F
Ore 16,30 – 17,00	3F

Aprile: verifica programmazione didattico-educativa. Proposte per nuove adozioni libri di testo. Con i rappresentanti dei genitori nella seconda mezz'ora

Martedì 5 Aprile

Ore 15,30 – 16,00	2F	2G
Ore 16,00 – 16,30	1F	1G

	Ore 16,30 – 17,00	3F	3G		
Mercoledì 6 Aprile					
	Ore 16,00 – 17,00	3A	3D	3I	
	Ore 17,00 – 18,00	1A	1D	1I	
	Ore 18,00 – 19,00	2A	2D	2I	
Giovedì 7 Aprile					
	Ore 15,30 – 16,00	2C	2H		
	Ore 16,00 – 16,30	1C	1H		
	Ore 16,30 – 17,00	3C	3H		
Venerdì 8 Aprile					
	Ore 16,00 – 17,00	3B	3E	3L	3N
	Ore 17,00 – 18,00	1B	1E	1L	
	Ore 18,00 – 19,00	2B	2E	3M	

Giugno: scrutini finali

Lunedì 6 Giugno					
	Ore 15,30 – 16,00	2A	2D		
	Ore 16,00 – 16,30	1A	1D		
	Ore 16,30 – 17,00	3A	3D		
Martedì 7 Giugno					
	Ore 15,30 – 16,00	2E	2G		
	Ore 16,00 – 16,30	1E	1G		
	Ore 16,30 – 17,00	3E	3G		
Mercoledì 8 Giugno					
	Ore 15,30 - 16,00	3B	3H		
	Ore 16,00 – 16.30	1B	1H		
	Ore 16,30 – 17,00	2B	2H		
Giovedì 9 Giugno					
	Ore 15,30 - 16,00	3F	3C		
	Ore 16,00 – 16.30	1F	1C		
	Ore 16,30 – 17,00	2F	2C		
Venerdì 10 Giugno					
	Ore 15,30 - 16,00	3I	3L		
	Ore 16,00 – 16.30	1I	1L		
	Ore 16,30 – 17,00	2I	3M		
	Ore 17,00 - 17,30		3N		

2.4.4 Riunioni del GIO

20/10/2010	- ore 16,00	Verifica iniziale alunni
19/01/2011	- ore 16,00	Analisi dei casi e definizione proposte inerenti alla conferma o modifica dei rapporti in deroga a.s. 2011/12
23/03/2011	- ore 16,00	GIO di raccordo nuovi iscritti alla 1° classe a.s. 2011/12
25/05/2011	- ore 16,00	P.d.F. terze classi – Situazione verica P.E.P. – Valutazione allievi e lettura relazioni finali - Organico 2011/12

3. RISORSE PROFESSIONALI

3.1 UFFICIO DI PRESIDENZA

E' costituito dal Preside e dai suoi collaboratori. Esso viene inteso come organo collegiale che dirige la gestione e funzionalità della vita dell'Istituto nelle sue varie articolazioni. I suoi membri si rendono disponibili, fatte salve le competenze dei singoli determinate dalla legge, ad una responsabile e piena collaborazione sovrintendendo alla conduzione dei vari servizi ai quali va assicurato il massimo di operatività e di efficienza. In particolare, i docenti che ne fanno parte si sentono convinti corresponsabili dell'andamento della vita scolastica.

COMPONENTI: Dirigente scolastico: prof.ssa Angelina Esposito Ariganello
Collaboratori: prof. Bruno Porcelli, prof.ssa Daniela Lucente

3.2 SERVIZI AMMINISTRATIVI

È formato dal Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi e da n° 4 assistenti amministrativi.

Al fine di offrire un miglior servizio all'utenza, l'ufficio di segreteria si propone di osservare i seguenti criteri operativi:

- Celerità della produzione;
- trasparenza;
- tempi di attesa ridotti allo stretto necessario;
- disponibilità del personale di segreteria a collaborare con i docenti e il Dirigente scolastico, al di fuori dell'orario d'impegno, per migliorare il servizio offerto all'utenza.

COMPONENTI:

Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi: dr. Antonio Godino

Collaboratori amministrativi:

Conforto	Iera	Porchia Maria
Tommasina		Pujia Caterina
Manfredi Franco		

Personale ATA:

Guzzo Marietta
Bilotti Francesca
Costantino Giovanni
Damiano Silvano

Fazio Antonietta
Vaccaro Carmine
Gabriele Vincenzina
Paparazzo Antonio
Torchia Maria

3.3 DOCENTI

	Cognome e Nome	Classi	ore	Note 1	Note 2
LETTERE					
1	Alassini Annunziata	2A 3A	18		
2	Arcieri Teodora	2H 3H	18		
3	Bosco Anna	A-C-D-E-F-H	18		potenziamento
4	Cerra Giovanni	2E 3E	18		
5	De Sarro Maria	3L 1E	18		
6	Esposito Amelia	2F 3F	18		
7	Bartucca Elisabetta	3N B-G-I	9 9		potenziamento
8	Giampà Giovanna	1F 1L	18		
09	Gigliotti Maria	1D 2D	18		
10	Graziano Maria	3B 1G	18		
11	Iaconesso Scarpino Nicoletta	3M 3D	18		
12	Lucente Daniela T.	2G 3G	18		
13	Lucia Alda	1A 3I	18		
14	Marasco Arcangela	1I 2I	18		
15	Rubino Maria A.	1B 2B	18		
16	Torchia Maria Antonietta	3C 1H	18		
17	Valentino Luigina	1C 2C	18		
18	Papuzzo Michelina	1L-3L-3M-3N	4		Titolare a Gizzeria potenziamento
SCIENZE MATEMATICHE					
1	Aiello Anna Maria	H	18	6+6+6	
2	Albanese Rita	I	18	6+6+6	
3	Quattrone Daniela	A	18	6+6+6	
4	Colacino Diamante	D	18	6+6+6	
5	Fera Lucia	F	18	6+6+6	
6	Lupia Palmieri Innocenza	C	18	6+6+6	
7	Iovane Maria	B	18	6+6+6	
8	Mangano Caterina	1L-3L-3N	18	6+6+6	
9	Molinaro Rosetta	G	18	6+6+6	
10	Scamardi Angela	E	18	6+6+6	

11	Papuzzo Teresa	3M	06		Titolare presso Gatti
FRANCESE					
1	Bubba Domenico	D-E-F	18	6+6+6	
2	Arena Rocco	A-B-C	18	6+6+6	
3	Veziro Ornella	1L-3L-3M-3N	8	2+2+2+2	Titolare presso Gizzeria
4	Villelli Olga	G-H-I	18	6+6+6	
INGLESE					
1	Caparello Raffaelina	D-3L-3M-3N	18	9+9	
2	Cilurzo Felisa Maria	H-I	18	9+9	
3	Gigliotti Teodorina	A-C	18	9+9	
4	Porcelli Bruno	B-G	18	9+9	
5	Richichi Giovanna	E-F	18	9+9	
6	Giuliano Rosa	1L	3	3	Titolare presso Gatti
ARTE E IMMAGINE					
1	Loiacono Filomena	G-H-I	18	6+6+6	
2	Sergi Anna	A-B-C	18	6+6+6	
3	Petruzza Nicola	D-E-F	18	6+6+6	
4	Oliverio Francesco	1L-3L-3M-3N	8	8	Titolare presso Gatti
TECNOLOGIA					
1	Baffa Florinda	G-H-I	18	6+6+6	
2	Mendicino Serafina	D-E-F	18	6+6+6	
3	Cardamone Saverio	A-B-C	18	6+6+6	
4	Albanese Francesco	1L-3L-3M-3N	8	8	Titolare presso Ardito
EDUCAZIONE MUSICALE					
1	Mano Antonio Vincenzo	1L-3L-3M-3N	8	2+2+2+2	Titolare presso Gatti
2	Del Vecchio Nunzia	D-E-F	18	6+6+6	
3	Gallipoli Maria	G-H-I	18	6+6+6	
4	Pansino Luigina	A-B-C	18	6+6+6	
SCIENZE MOTORIE					
1	De Sando Nicola	A-B-C-3N	18+2	6+6+6+2	
2	Governa Saverina	G-H-I	18	6+6+6	
3	Grande Maria	D-E-F	18	6+6+6	
4	Molinario Pina	1L-3L -3M	6	2+ 2+2	Titolare presso Fiorentino
RELIGIONE					
1	Binanti Agata	A-B-C-D-E-F	18		
2	Mamertino Vincenzina	G-H-I-3L-3M-3N-1L	13		Completa con Fiorentino
SOSTEGNO					
1	Figlia Elvira	2A-1B	18	EH	2 alunni
2	Isabella Rosina	3F	18	EH	1 alunno
3	Grande Annina	3H	18	EH	1 alunno
4	De Paola Maurizio	2G	18	DH	1 alunno
5	Sesto Saveria	3M	18	EH	1 alunno

3.4 FUNZIONI STRUMENTALI

Il Collegio dei Docenti ha deliberato di riconfermare le Funzioni Strumentali nel numero di quattro secondo le seguenti aree:

AREA 1 gestione del P.O.F. prof.ssa Maria Gigliotti	AREA 2 sostegno al lavoro dei docenti prof.ssa Amelia Esposito	AREA 3 interventi e servizi per gli studenti prof. Maurizio De Paola	AREA 4 Realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterne prof. Giovanni Cerra
<p>Coordinamento del piano dell'offerta formativa</p> <p>Coordinamento e gestione della progettazione curricolare</p> <p>Coordinamento dei rapporti tra la scuola e la famiglia. Diffusione del P.O.F.</p> <p>Coordinamento delle attività di autoanalisi e autovalutazione d'Istituto</p>	<p>Produzione materiali didattici e documentazione</p> <p>Coordinamento della formazione in servizio</p> <p>Coordinamento dell'uso delle nuove tecnologie</p> <p>Coordinamento del tutoraggio a scuola dei laureati in formazione come docenti</p> <p>Informazione e comunicazione con particolare riguardo alla cura dei rapporti con il docente referente per la comunicazione all'USR</p>	<p>Differenziazione dell'insegnamento, recupero, compensazione e integrazione</p> <p>Coordinamento delle attività di compensazione e recupero</p> <p>Coordinamento delle attività di continuità, orientamento, tutoraggio degli studenti con difficoltà di studio; sportello studenti</p> <p>Coordinamento delle attività di Educazione alla salute</p> <p>Le diversità: stranieri, handicap, disagio</p> <p>Coordinamento accoglienza alunni</p>	<p>Coordinamento delle attività extracurricolari (visite guidate, uscite didattiche, viaggi d'istruzione)</p> <p>Raccordo con il territorio</p> <p>Coordinamento delle attività di scuola-lavoro e di stage formativi</p> <p>Coordinamento delle attività con la formazione professionale</p> <p>Territorio, beni culturali e aule decentrate</p> <p>Reti di scuole</p>

3.5 GIO

DOCENTI DI SOSTEGNO	CLASSE	DOCENTI COORDINATORI
prof.ssa Isabella Rosina	3F	prof.ssa Esposito Amelia
prof.ssa Grande Annina	3H	prof.ssa Arcieri Teodora
prof.ssa Sesto Saveria	3M	prof.ssa Iaconesso Nicoletta
prof.ssa Figlia Elvira	2A 1B	prof.ssa Gigliotti Teodorina prof.ssa Iovane Maria
prof. De Paola Maurizio	2G	prof. Bruno Porcelli
Psicologa Assistente Sociale	dott.ssa Scarpino Rosa Lina sig.ra Mussari Costantina	
Referente: prof. De Paola Maurizio		

3.6 DOCENTI REFERENTI ALLE VARIE AREE TEMATICHE

Il Collegio dei Docenti ha nominato i seguenti referenti:

Referente Educazione alla Legalità:

Referente Educazione Alimentare

Referente Educazione Ambientale:

Pari Opportunità:

Referente Valutazione processi di apprendimento e di sistema:

Referente Scuola Sicura:

G.I.O.

prof.ssa Aiello Annamaria

prof.ssa Baffa Florinda

prof.ssa Molinaro Rosetta

prof.ssa Lucia Alda

prof.ssa Daniela Quattrone

prof. Cerra Giovanni

prof. Maurizio De Paola

COORDINATORI E SEGRETARI 10-11

CLASSI	COORDINATORI	SEGRETARI
1° A	Quattrone Daniela	Lucia Alda
2° A	Gigliotti Teodorina	Arena Rocco
3° A	Alassini Nunzia	Sergi Anna
1° B	Iovane Maria	Figlia Elvira
2° B	Rubino Maria Antonietta	Iovane Maria
3° B	Graziano Maria Patrizia	De Sando Nicola
1° C	Lupia Palmieri Innocenza	Binanti Agata
2° C	Valentino Luigina	Cardamone Saverio
3° C	Torchia Maria Antonietta	Pansino Luigina
1° D	Colacino Diamantina	Gigliotti Maria
2° D	Gigliotti Maria	Del Vecchio Nunzia
3° D	Caparello Raffaella	Bubba Domenico
1° E	Scamardi Angelina	Mendicino Serafina
2° E	Cerra Giovanni	Scamardi Lina
3° E	Cerra Giovanni	Grande Maria
1° F	Fera Lucia	Giampà Giovanna
2° F	Richichi Giovanna	Esposito Amelia
3° F	Esposito Amelia	Grande Maria
1° G	Molinaro Rosetta	Mamertino Vincenzina
2° G	Porcelli Bruno	De Paola Maurizio
3° G	Lucente Daniela	Villelli Olga
1° H	Aiello A. Maria	Loiacono Filomena
2° H	Cilurzo Felisa	Loiacono Filomena
3° H	Arcieri Teodora	Aiello A. Maria
1° I	Albanese Rita	Governa Saverina
2° I	Marasco Arcangela	Governa Saverina
3° I	Lucia Alda	Baffa Florinda
1° L	Giampà giovanna	Albanese Franco
3° L	De Sarro Maria	Vezio Ornella
3° M	Iaconesso Scarpino Nicoletta	Sesto Saveria
3° N	Bartucca Elisabetta	Mangano Caterina

3.8 COMPITI DEL COORDINATORE

- Viene nominato dal Dirigente all'inizio dell'anno scolastico tra i docenti della classe;
- presiede le riunioni del consiglio di classe ed è responsabile della tenuta del verbale, redatto da segretario all'uopo stabilito; coordina le operazioni di valutazione, mantiene continui contatti con i colleghi per l'espletamento di quanto dovuto nelle attività di programmazione, verifica, trascrizione delle valutazioni sulle schede, relazioni e lavori per le prove d'esame.
- coordina e controlla la distribuzione dei carichi di lavoro assegnati agli alunni per garantire il necessario equilibrio nei loro impegni scolastici.
- verifica con frequenza settimanale le assenze, i ritardi e le uscite anticipate degli alunni in collaborazione con la segreteria;
- svolge funzioni di collegamento con i genitori e gli allievi e ne raccoglie le osservazioni e le proposte per presentarle al consiglio di classe;
- predispone comunicazioni periodiche alle famiglie al fine di fornire complete e tempestive informazioni sul rendimento didattico, sulle assenze, i ritardi e la disciplina;
- assume l'iniziativa, ove ne ravvisi la necessità, di contatti anche telefonici con la famiglia, redigendone un promemoria da allegare al verbale del consiglio di classe;
- si fa promotore, in presenza di problemi urgenti, per la convocazione di riunioni straordinarie del consiglio;
- coordina lo svolgimento del progetto accoglienza nelle classi prime;

- presiede l'assemblea dei genitori convocata per l'elezione dei rappresentanti dei genitori nel consiglio di classe e illustra la normativa relativa allo svolgimento delle elezioni e al funzionamento degli organi collegiali;
- relativamente alle procedure per l'evacuazione di emergenza al coordinatore di classe è inoltre affidato il compito di individuare gli alunni aprifila e chiudifila, tenere aggiornato il relativo prospetto affisso in ogni aula, verificare l'efficienza delle segnalazioni di emergenza poste all'interno dell'aula e curare l'informazione sulle procedure medesime.

I compiti svolti dal coordinatore di classe danno titolo per l'accesso al fondo d'istituto.

4. ORGANI COLLEGIALI

4.1 CONSIGLIO D'ISTITUTO

Eposito Angelina	<i>Dirigente Scolastico</i>	De Sarro Maria	<i>Docente</i>
Amantea Antonella	<i>Presidente</i>	Graziano Maria	<i>Docente - Segretaria</i>
De Fazio Raffaele	<i>Vice Presidente</i>	Iovane Maria	<i>Docente</i>
Davoli Monia	<i>Genitore</i>	Lucente Daniela	<i>Docente</i>
Cimbalo Pasqualino	<i>Genitore</i>	Mangano Caterina	<i>Docente</i>
De Sensi Pietro	<i>Genitore</i>	Porcelli Bruno	<i>Docente</i>
Florian Tiziana	<i>Genitore</i>	Torchia Maria A.	<i>Docente</i>
Mercuri Giuseppe	<i>Genitore</i>	Bilotta Francesca	<i>Personale ATA</i>
Perri Antonio	<i>Genitore</i>	Pujia Caterina	<i>Personale ATA</i>
Alassini Nunzia	<i>Docente</i>		

4.2 COMMISSIONE ELETTORALE

Governa Saverina; Manfredi Franco; Grande Maria; De Sando Nicola

4.3 COMMISSIONE DI VALUTAZIONE SERVIZIO DOCENTI

Gigliotti Teodorina; Baffa Flora; Arcieri Teodora; Gigliotti Maria.

4.4 ORGANO DI GARANZIA

Prof.ssa Ariganello Eposito Angelina (D.S.), prof.ssa Graziano Maria Patrizia,

4.5 GENITORI ELETTI NEI CONSIGLI DI CLASSE

CLASSE 1 SEZ A		CLASSE 2 SEZ A		CLASSE 3 SEZ A	
1	PINTO RAFFAELA	1	TORCASIO ANNA	1	CERRA MARIA
2		2	NOTARIANNI GIOVANNA	2	DI SPENA ROBERTO
CLASSE 1 SEZ B		CLASSE 2 SEZ B		CLASSE 3 SEZ B	
1	GIAMPA' VALERIA	1	FIorenza ILARIO	1	GAGLIARDI CESARE
2	DE FAZIO RAFFAELE	2	LO MORO PAOLO	2	SCERBO MARIA RITA
3	TROPEA ANNAMARIA	3	CRISTIANO LOREDANA	3	GIAMPA' VALERIA
				4	CELANO RAFFAELLA
CLASSE 1 SEZ C		CLASSE 2 SEZ C		CLASSE 3 SEZ C	
1	CIANFLONE ORNELLA	1	FALVO ROSETTA	1	GANDOLFO PAOLO
2	FIorenzo FILOMENA	2	FIORE ANGELA	2	OLIVA SILVANA
3				3	
CLASSE 1 SEZ D		CLASSE 2 SEZ D		CLASSE 3 SEZ D	
1	VITTORINI ROSETTA	1	BONADDIO MARIA	1	MINIERI ILARIA
2	AIELLO DANIELA	2	RENDA ANNAMARIA	2	DE BENEDETTO SALVATOR

3	GIGLIOTTI IRENE	3	GIGLIOTTI ILARIA	3	TALARICO DOMENICA
4	TORCASIO ANGELA				
CLASSE 1 SEZ E		CLASSE 2 SEZ E		CLASSE 3 SEZ E	
1	SPENA SILVANA	1	RASO CARMELA	1	LEONELLI PAOLA
2	FALVO D'URSO ROSSELLA	2	VELLA SALVATORE	2	DEL GAISO SALVATORE
3	MARINARO ANGELA	3	CHIRUMBOLO TERESA	3	TAMBUZZO MARIA PIA
CLASSE 1 SEZ F		CLASSE 2 SEZ F		CLASSE 3 SEZ F	
1	IULIANO NATALINA	1	FERRAIUOLO MARIA	1	VALENTINO MARIA
2	COSTANZO ANTONELLA	2	TORCASIO MARIA	2	IULIANO NATALINA
CLASSE 1 SEZ G		CLASSE 2 SEZ G		CLASSE 3 SEZ G	
1	FIMIANI FRANCESCA	1	CARUSO FLORA	1	DONATO GIULIANA
2	GRANDINETTI GIUSEPPE	2	FITTANTE MATILDE	2	PILEGGI MARIACARMELA
CLASSE 1 SEZ H		CLASSE 2 SEZ H		CLASSE 3 SEZ H	
1	GIGLIOTTI FRANCESCO	1	DIANO ROSA	1	GREGU ROSARIA
2	AMENDOLA ROSSELLA	2	DE SANDO ROSA		
CLASSE 1 SEZ I		CLASSE 2 SEZ I		CLASSE 3 SEZ I	
1	BUTERA ADRIANO	1	DE FAZIO ROSA	1	FORESTA GIUSEPPINA
2	TRUSSO FRANCESCA	2	VIGLIATURO GIOVANNA	2	NOTARIANNI ROSSELLA
3	NICOTERA FRANCESCA	3	SIRIANNI OLGA	3	CRAPPELLA MARIA GRAZIA
4	DAVOLI MONIA			4	ADAMO MARIA ANGELA
CLASSE 1 SEZ L		CLASSE 3 SEZ L		CLASSE 3 SEZ. M	
1	NOTARIANNI MARIA	1	TORCHIA IDA	1	TROVATO ANNAMARIA
2	SCARAMUZZINO TERESA	2	RIZZO PAOLA	2	MASTROIANNI FRANCESCA
CLASSE 3 SEZ. N		3	VISANI ROBERTA		
1	MAIOLO GIOVANNA				
2	LUCCHINO MARILINA				

5. SCELTE EDUCATIVE E FORMATIVE

5.1 PREMESSA

La Scuola è luogo in cui, nella diversità e nella differenza, viene condiviso come obiettivo fondamentale la crescita della persona.

Si vuole consegnare alle future generazioni il patrimonio culturale che viene dal passato, guidare i giovani nella formazione del sé e nella scoperta dell'altro, sostenerli nella ricerca dei valori fondamentali su cui costruire la propria vita, fornire loro quelle competenze indispensabili per divenire protagonisti del futuro.

Compito della Scuola è quello di educare, formare il cittadino di domani creando occasioni di crescita, di dibattito, di proposte, mettendo a disposizione risorse umane e professionali, strumentali e strutturali, sperimentando giorno dopo giorno una crescita personale e collettiva attiva e consapevole.

Questa Scuola secondaria di 1° grado intende avviare un percorso di sviluppo delle giovani menti che consenta loro di aprirsi dall'individuale al sociale e di puntare l'attenzione e l'interesse dal locale al globale.

Tutto il sistema di istruzione e formazione nazionale è finalizzato alla crescita e alla valorizzazione della persona.

In ogni società civile ogni scelta politica è basata sulla centralità dell'essere umano e si presta la massima attenzione allo sviluppo di ogni aspetto cognitivo e metacognitivo che consenta all'individuo di realizzare in pieno la propria umanità.

Fondamentale è per l'uomo la comunicazione e l'interazione con gli altri e quindi diventa importante possedere gli strumenti, i codici, gli alfabeti che gli consentano la massima espressione.

Su queste basi spetta alla scuola garantire il diritto all'apprendimento, il successo formativo e quindi la formazione del cittadino, in particolare è nel primo ciclo di istruzione che si costruisce l'identità degli alunni, si pongono le basi e si sviluppano le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

In vista di una dimensione europea dell'educazione e di un Piano dell'Offerta Formativa con proiezione europea ed internazionale questa Scuola ha aderito alla rete tematica "Educare all'Europa" facendo propri alcuni degli obiettivi strategico-educativi individuati nel Consiglio di Lisbona e ritenuti prioritari quali solidi punti di riferimento per strutturare l'offerta formativa.

Obiettivi di Lisbona a cui ha aderito la scuola

Agevolare l'accesso di tutti ai sistemi di istruzione e formazione:

- a. *creare un ambiente aperto per l'apprendimento*
- b. *rendere l'apprendimento più attraente*

Aprire i sistemi di istruzione e formazione al resto del mondo:

- a. *migliorare l'apprendimento delle lingue straniere.*

5.2 FINALITÀ GENERALI

Al fine di favorire la crescita degli alunni come uomini e come cittadini, la scuola si propone di raggiungere le seguenti finalità:

- Avviare gli alunni verso l'apprendimento permanente diventato una necessità in un mondo aperto e interconnesso che rende complesse le relazioni fra uomini e fra uomini e ambienti, in una continua ed accelerata modifica, in una espansione tale da parlare di globalizzazione dal punto di vista non solo economico, ma anche e ancor di più, culturale e sociale.
- Realizzare l'apprendimento di conoscenze e di abilità, la maturazione di competenze sia cognitive che funzionali, strutturare le basi del sapere e del saper fare di cui una persona necessita per orientare le proprie scelte e collocarsi positivamente in un contesto.

In specifico si vuole realizzare:

formazione integrale della persona (fisica, conoscitiva, etica);

alfabetizzazione culturale e conquista dei saperi ;

promozione e valorizzazione del successo formativo di diversità ed eccellenze sviluppando tutte le potenzialità personali;

acquisizione dell'autonomia di giudizio, della creatività, del pensiero divergente, della libera espressione delle capacità individuali.

La scuola finalizza il proprio operato verso alcune fondamentali educazioni:

educazione al rispetto di sé, dell'altro e dell'ambiente;

educazione alla convivenza democratica e alla legalità;

educazione alla salute;

educazione all'Europa e alla mondialità.

La scuola vuole garantire:

il diritto allo studio eliminando ogni ostacolo o limite che possa negare il diritto all'istruzione;

la pari dignità agli allievi di diversa condizione sociale e di diversa provenienza ;

la collaborazione con le famiglie;

la libertà di insegnamento, dando ampia facoltà ai docenti di utilizzare i metodi e i contenuti ritenuti necessari salvaguardando, però, le coscienze civili e morali degli alunni e osservando le norme vigenti in materia di istruzione;

la promozione della continuità del processo educativo e l'orientamento.

I traguardi che un ragazzo di 14 anni deve raggiungere al termine del primo ciclo di istruzione devono permettergli quel sapere e quel saper fare per essere l'uomo libero e il cittadino democratico del domani.

I traguardi possono ritenersi raggiunti se le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative (il fare), apprese ed esercitate nel sistema formale della scuola, integrato con le altre istituzioni formative, sono diventate competenze personali di ciascuno.

Un ragazzo è riconosciuto competente quando utilizza le conoscenze e le abilità apprese per:

- esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri;
- interagire con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda, e influenzarlo positivamente;
- risolvere i problemi che di volta in volta incontra;
- riflettere su se stesso e gestire il proprio processo di crescita, anche chiedendo aiuto quando occorre;
- comprendere, per il loro valore, la complessità dei sistemi simbolici e culturali;
- maturare il senso del bello;
- conferire senso alla vita

5.3 PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

Le finalità educative generali perché possano essere realizzate richiamano la necessità di un'alleanza educativa tra famiglie, studenti ed operatori scolastici dove le parti assumano

impegni e responsabilità nella condivisione di regole, strategie operative e percorsi di crescita umana e civile dei giovani; pertanto viene predisposto il seguente patto dell'offerta formativa: Visto il D.M. n. 5843/A3 del 16/10/2006 "*Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità*"

Visto il D.P.R. n. 249 del 24/06/1988 e D.P.R. n. 235 del 21/11/2007 "*Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*",

Visto il D.M. n. 16 del 5/2/2007 "*Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo*",

Visto il D.M. n. 30 del 15/3/2007 "*Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari ed altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazioni di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti*", si stipula con la famiglia dell'alunno il seguente patto educativo di corresponsabilità, con il quale:

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

- fornire una formazione culturale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell'identità di ciascun studente;
- offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, garantendo un servizio didattico di qualità in un ambiente educativo sereno, favorendo il processo di formazione di ciascun o studente, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento;
- offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica oltre a promuovere il merito ed incentivare le situazioni di eccellenza;
- favorire la piena integrazione degli studenti diversamente abili, promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli studenti stranieri, tutelandone la lingua e la cultura, anche attraverso la realizzazione di iniziative interculturali, stimolare riflessioni e attivare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute degli studenti;
- garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie, anche attraverso strumenti tecnologicamente avanzati, nel rispetto della privacy.

LO STUDENTE SI IMPEGNA A :

- prendere coscienza dei propri diritti-doveri rispettando la scuola intesa come insieme di persone, ambienti e attrezzature;
- rispettare i tempi programmati e concordati con i docenti per il raggiungimento del proprio curriculum, impegnandosi in modo responsabile nell'esecuzione dei compiti richiesti;
- accettare, rispettare e aiutare gli altri e i diversi da sé, impegnandosi a comprendere le ragioni dei loro comportamenti.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A :

- valorizzare l'istituzione scolastica, instaurando un positivo clima di dialogo, nel rispetto delle scelte educative e didattiche condivise, oltre ad un atteggiamento di reciproca collaborazione con i docenti;
- rispettare l'istituzione scolastica, favorendo un'assidua frequenza dei propri figli alle lezioni, partecipando attivamente agli organismi collegiali e controllando quotidianamente le comunicazioni provenienti dalla scuola;
- discutere, presentare e condividere con i propri figli il patto educativo sottoscritto con l'istituzione scolastica.

5.4 OBIETTIVI GENERALI DELLE SINGOLE DISCIPLINE

Dal punto di vista strettamente disciplinare i percorsi didattici delle singole discipline concorreranno al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

Italiano: saper ascoltare - saper parlare - saper leggere - saper scrivere - saper riflettere.

Storia: collocare nel tempo e nello spazio fatti, personaggi ed eventi - individuare relazioni causa/effetto – analogie – differenze - comprendere ed utilizzare gli strumenti ed il linguaggio specifico.

Geografia: sapersi orientare - saper analizzare il territorio - cogliere i rapporti di interdipendenza - comprendere ed utilizzare gli strumenti ed il linguaggio specifico.

Lingua inglese: comprendere la lingua orale e scritta - produrre la lingua orale e scritta - conoscere ed usare strutture e funzioni - conoscere la cultura e la civiltà.

Seconda lingua comunitaria (francese): comprendere la lingua orale e scritta - produrre la lingua orale e scritta - conoscere ed usare strutture e funzioni - conoscere la cultura e la civiltà.

Matematica: conoscere gli elementi specifici della materia: numeri, forme, spazi - saper risolvere problemi - saper applicare procedimenti, relazioni e proprietà - comprendere ed usare i linguaggi specifici.

Scienze: conoscere gli elementi propri della disciplina - osservare fatti e fenomeni - formulare relazioni, ipotesi e verifiche - comprendere ed usare linguaggi specifici.

Tecnologia: riconoscere i settori ed i fattori della produzione - analizzare e classificare i materiali - applicare i procedimenti tecnici - utilizzare la strumentazione tecnica.

Arte e immagine: ideare e produrre messaggi visivi con l'uso di tecniche e materiali diversi - leggere un'opera d'arte.

Musica: comporre ed improvvisare semplici sequenze ritmiche e melodiche - possedere elementari tecniche di uno strumento ed eseguire semplici brani - saper ascoltare, riconoscere ed analizzare le fondamentali strutture del linguaggio musicale.

Scienze motorie e sportive: conoscere il proprio corpo - conoscere le proprie possibilità motorie - riconoscere e rispettare le regole stabilite.

5.5 OBIETTIVI RAGGRUPPATI PER AREE

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

- Saper descrivere spazi, persone, oggetti; raccontare esperienze, comunicare conoscenze; esprimere idee e stati d'animo; formulare domande; dare risposte o spiegazioni, utilizzando in modo appropriato la varietà dei linguaggi verbali, sonori, iconici, corporei.
- Produrre elaborati personali e creativi, eseguire esercizi di vario tipo con modalità specifiche e con tecniche e materiali diversi.
- Ricercare conoscenze, informazioni, dati sui manuali scolastici e su testi di diversa natura e provenienza per scopi pratici e/o conoscitivi.
- Sperimentare l'uso integrato di più codici e strumenti multimediali per creare messaggi espressivi con precisi scopi comunicativi.

AREA STORICO-GEOGRAFICA-SOCIALE

- Capire l'importanza delle regole e la necessità di rispettarle.
- Riconoscere le funzioni e gli organi di governi, degli Enti locali, dello stato, dell'U.E e delle principali Organizzazioni Internazionali.
- Riconoscere le dimensioni del tempo e dello spazio attraverso l'osservazione di eventi storici e di aree geografiche.
- Individuare gli elementi più significativi per confrontare aree e periodi diversi.
- Comprendere il rapporto che intercorre tra le vicende storiche e l'attuale organizzazione politico-economico-culturale di un popolo o di un'area geografica.
- Conoscere, scoprire e apprezzare le diverse realtà che ci circondano nella prospettiva di un reciproco arricchimento.
- Sviluppare la volontà di partecipazione alla vita sociale con la consapevolezza di poter contribuire alla risoluzione dei problemi dei nostri giorni.
- Selezionare, schedare, organizzare informazioni e dati con mappe, schemi, tabelle, grafici e comunicarli con linguaggi specifici.

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

- Conoscere e definire caratteristiche e proprietà di insiemi numerici, figure geometriche, sostanze, materiali.

- Individuare analogie e differenze, varianti ed invarianti in diversi contesti.
- Utilizzare e creare opportuni criteri di classificazione in ambiti diversificati
- Costruire modelli geometrici di oggetti reali per risolvere problemi anche di vita quotidiana
- Registrare, interpretare dati, organizzarli in tabelle, rappresentarli graficamente, anche con l'uso di strumenti informatici.
- Affrontare concetti scientifici effettuando esperienze pratiche ed utilizzando opportuni indicatori
- Mettere in pratica semplici regole per un comportamento ecologicamente corretto.
- Iniziare a comprendere i problemi legati alla produzione di energia, utilizzando appositi schemi e indagare sui problemi economici ed ecologici legati alle varie forme e modalità di produzione

5.5 COMPETENZE

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA (Italiano – Lingue Straniere – Arte – Musica – Scienze Motorie)

- Padroneggiare le molteplici forme espressive verbali e non verbali per scopi comunicativi e operativi.
- Saper integrare lingue e linguaggi non verbali per ampliare la gamma delle possibilità espressive.
- Saper passare da un codice ad un altro, riconoscendo sia gli elementi comuni dei vari linguaggi, sia la specificità da essi assunta all'interno del proprio codice.
- Essere in grado di scegliere tra le varie possibilità espressive quelle più congeniali a soddisfare le proprie esigenze comunicative o più adeguate al conseguimento degli scopi richiesti.

AREA STORICO–GEOGRAFICO–SOCIALE (Storia – Geografia – Cittadinanza e Costituzione)

- Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole, fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.
- Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.
- Utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite per orientarsi nella complessità del presente, capire i problemi fondamentali del mondo contemporaneo, proporre soluzioni.
- Aprirsi al confronto con l'altro attraverso la conoscenza dei diversi contesti ambientali e socio-culturali, superando stereotipi e pregiudizi.
- Elaborare un personale metodo di studio, comprendere i manuali delle discipline, ricavare informazioni da fonti diverse, saperle organizzare in testi e rappresentarli in mappe concettuali e spazio-temporali, grafici e tabelle.

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA (Matematica – Scienze – Tecnologia)

- Comprendere la realtà nei suoi molteplici aspetti, distinguere fenomeni naturali ed artificiali.
- Operare nella realtà utilizzando opportuni strumenti ed unità di misura
- Individuare e descrivere relazioni in diversi contesti reali o simbolici.
- Riconoscere situazioni problematiche, valutare le informazioni, organizzare i dati da cui partire e l'obiettivo da conseguire.
- Passare dal linguaggio comune al linguaggio specifico, comprendendo e utilizzando simboli
- Produrre congetture relative all'interpretazione e alla spiegazione di osservazioni effettuate in diversi contesti.
- Sviluppare una mentalità scientifica nel modo di affrontare i problemi, effettuando esperimenti e comparazioni.
- Avere un visione globale dell'ambiente come sistema dinamico di specie che interagiscono.

5.7 SCELTE ORGANIZZATIVE E METODOLOGICHE

Per l'anno scolastico 2010-2011 le scelte didattiche ed organizzative sono state così aggiornate:

nel campo didattico l'insegnamento dell'Educazione Stradale è stato inserito nelle ore curricolari dell'insegnamento di scienze motorie.

L'Educazione Ambientale è stata inserita nelle ore curricolari dell'insegnamento di scienze matematiche e tecnologia.

Cittadinanza e Costituzione è ora di lezione impartita dall'insegnante di lettere così come quella di approfondimento di italiano che sarà utilizzata per la lettura ragionata di un testo di narrativa.

Nel campo della valutazione la docimologia numerica e la scala di attribuzione da uno a dieci è stata graduata a degli standard di apprendimento e di comportamento che sono stati approvati dal collegio dei docenti.

Al fine di venire incontro alle esigenze di alcune famiglie è stato istituito un servizio di accoglienza e sorveglianza degli alunni in anticipo sull'orario di entrata e di posticipo sull'orario uscita, in collaborazione con il Comune, assicurato fino a novembre dal personale del Servizio Civico, poi garantito dalla scuola stessa con la disponibilità di alcuni docenti.

Le nuove iscrizioni hanno fatto registrare la presenza di un certo numero di ragazzi di altra nazionalità; questi alunni, accertata l'effettiva conoscenza linguistica e anche le competenze e le abilità possedute nei vari ambiti disciplinari poiché acquisite nel percorso scolastico precedentemente effettuato, sono stati inseriti nelle classi che, per età anagrafica e per i prerequisiti nei vari ambiti disciplinari, erano adatte a loro.

Nell'attuale contesto di cambiamento e innovazione che interessa la scuola, oltre all'impostazione tradizionale della lezione frontale, si rafforzerà e qualificherà la collegialità attraverso percorsi che utilizzano metodi e tecniche quali:

- didattica modulare;
- team-teaching;
- interpluridisciplinarietà;
- didattica laboratoriale.

L'obiettivo di rendere efficace il rapporto insegnamento/apprendimento viene perseguito integrando i metodi sopraindicati con interventi individualizzati di recupero, potenziamento e consolidamento, orientando l'azione didattica ai bisogni cognitivi, metacognitivi e affettivo-relazionali degli alunni.

5.7 INTERDISCIPLINARIETA'

La valorizzazione delle discipline avviene pienamente quando si evitano due rischi: sul piano culturale, quello della frammentazione dei saperi; sul piano didattico, quello della impostazione trasmissiva. Rispetto al primo, le discipline non vanno presentate come territori da proteggere definendo rigidi confini, ma come chiavi interpretative. I problemi complessi richiedono, per essere esplorati, che i diversi punti di vista disciplinari interessati dialoghino e che si presti attenzione alle zone di condivisione e di cerniera fra discipline. Le esperienze interdisciplinari sono finalizzate a trovare interconnessioni e raccordi indispensabili fra le conoscenze disciplinari e a formulare in modo adeguato problemi più complessi.

Nella scuola secondaria di primo grado vengono favorite una più approfondita padronanza delle discipline e una articolata organizzazione delle conoscenze nella prospettiva della elaborazione di un sapere integrato. Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale nella misura in cui sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune.

Partendo dal presupposto che il bisogno di conoscere degli alunni non si soddisfa con il semplice accumulo di tante informazioni in vari campi ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari elaborati nelle loro molteplici connessioni, il Collegio dei Docenti ha scelto di raggruppare le singole discipline in tre aree:

- *area linguistico-artistico-espressiva*
- *area storico-geografico-sociale*
- *area matematico-scientifico-tecnologica*

e ha individuato per ciascuna di esse le competenze e gli obiettivi di apprendimento trasversali sopra presentati.

5.8 INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Per l'integrazione di questi alunni, la scuola dispone di insegnanti specializzati, in grado di fornire didattica specialistica ed individualizzata.

Essi operano in stretta collaborazione con gli insegnanti di classe per perseguire una reale integrazione, attraverso un lavoro di programmazione-individualizzazione-valutazione che tenga contemporaneamente conto dei bisogni educativi del singolo alunno e del contesto dei bisogni formativi della classe nella quale è inserito.

Per avvicinare gli obiettivi individuali a quelli della classe, è previsto l'uso di materiali di facilitazione quali immagini, modificazione e traduzione dei materiali tradizionali e l'uso di materiale strutturato, uso del computer.

5.9 MODALITÀ DI VERIFICA E CRITERI DI VALUTAZIONE

La verifica sarà sistematica, attuata secondo forme stabilite dal Consiglio di Classe (prove oggettive e valutazioni di vario tipo). Servirà per indirizzare l'iter del processo educativo-didattico, per misurare la qualità e la quantità dei progressi compiuti e la validità delle metodologie in atto, permetterà di rettificare gli obiettivi della programmazione, di reimpostare l'attività didattica, di avviare processi individualizzati e consentirà la valutazione quadrimestrale e finale.

La valutazione terrà presente i seguenti indicatori:

- Situazione di partenza
- Frequenza
- Comportamento
- Socializzazione
- Partecipazione
- Interesse
- Impegno
- Metodo di studio
- Saperi (conoscenze e abilità)
- Competenze

5.10 Criteri attribuiti alla valutazione espressa in voti

Tenuto conto delle indicazioni del Collegio dei docenti, della situazione cognitiva e non della classe, si stabiliscono i seguenti criteri per la valutazione in decimi.

10

- Piena e completa padronanza di contenuti, competenze e abilità in qualsiasi situazione comunicativa.
- Matura capacità di rielaborazione personale delle conoscenze acquisite, evidenziando spirito critico e capacità di giudizio.
- Capacità di effettuare autonomamente collegamenti e riferimenti tra gli argomenti delle varie discipline.
- Comprensione ed uso corretto e sicuro dei linguaggi specifici, lessico appropriato e vario.
- Uso personale e creativo di tecniche operative e strumenti.
- Acquisizione di un metodo di lavoro autonomo, organico e costante.
- Partecipazione attiva e produttiva alla vita della classe.

9

- Completa padronanza di conoscenze, competenze e abilità in qualsiasi situazione comunicativa.
- Capacità di rielaborare personalmente e di effettuare collegamenti e confronti tra i diversi argomenti.
- Comprensione ed uso corretto e sicuro dei linguaggi specifici, lessico appropriato e vario.
- Uso personale e creativo di tecniche e strumenti.
- Acquisizione di un organico metodo di lavoro.
- Partecipazione attiva e produttiva alla vita della classe.

8

- Conoscenza ordinata, approfondita e consapevole degli argomenti di studio.
- Rielaborazione chiara ed ampia degli stessi.
- Capacità di cogliere analogie e differenze tra gli argomenti delle discipline.
- Comprensione ed uso corretto dei linguaggi specifici e lessico appropriato.
- Uso sicuro di tecniche e strumenti.

- Acquisizione di un efficace metodo di lavoro.
- Partecipazione proficua e consapevole alla vita della classe.

7

- Acquisizione corretta e consapevole dei contenuti disciplinari e loro rielaborazione chiara e ordinata.
- Capacità di cogliere somiglianze ed effettuare confronti tra gli argomenti delle varie discipline.
- Comprensione ed uso corretto dei linguaggi specifici.
- Uso appropriato di tecniche operative e strumenti.
- Acquisizione di un adeguato metodo di lavoro.
- Partecipazione quasi costante alla vita della classe.

6

- Conoscenza ed elaborazione essenziale degli argomenti di studio.
- Capacità di cogliere semplici collegamenti tra gli argomenti delle varie discipline.
- Comprensione ed uso generico dei linguaggi specifici.
- Uso fondamentale e corretto di tecniche operative e strumenti.
- Acquisizione di un metodo di studio.
- Partecipazione quasi costante alla vita della classe.

5

- Conoscenza parziale degli argomenti di studio, rielaborazione semplice ed essenziale di quanto appreso.
- Descrivere semplici collegamenti tra gli ambiti di alcune discipline.
- Comprensione ed uso generico dei linguaggi specifici.
- Uso incerto di tecniche operative e strumenti.
- Metodo di lavoro approssimativo.
- Partecipazione discontinua alla vita della classe.

4

- Mancata acquisizione dei contenuti e delle abilità
- Scarsa capacità di rielaborazione e difficoltà ad effettuare collegamenti tra gli argomenti di una stessa disciplina o di discipline diverse.
- Lessico povero e limitato.
- Uso scorretto di tecniche operative e strumenti.
- Metodo di lavoro approssimativo e confuso.
- Scarso impegno e partecipazione.

3-2-1

- Frequenza inferiore al minimo stabilito per legge.
- Mancata verifica dell'acquisizione degli obiettivi di apprendimento.

5.11 Comportamento

Concorrerà alla valutazione complessiva dell'alunno la valutazione sul comportamento, attribuita collegialmente dal Consiglio di Classe. Se sarà inferiore a sei decimi, comporterà la non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato conclusivo del ciclo.

Il cinque in condotta scaturisce dalla reiterazione di atti e mancanze gravi che hanno provocato sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto sancite per iscritto dal Consiglio di Classe (C.M. n.235/07).

5.12 Validità Anno Scolastico

Frequenza minima di $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale per tutte le classi.

Eventuali motivate deroghe:

- Alunni assenti per seri e giustificati motivi soprattutto di salute, che, a giudizio del Consiglio di Classe abbiano comunque dimostrato di possedere le competenze e le abilità progettate per l'anno scolastico in corso.
- Alunni delle prime e seconde classi che, pur non avendo la frequenza minima per seri e giustificati motivi soprattutto di salute, possano essere ammessi alla classe successiva

dando fiducia alle capacità attese anche in ordine al supporto operato dalla famiglia. Si terrà soprattutto conto del possesso di capacità di orientamento tali da generare una progressiva maturità dei processi mentali e una crescita complessiva della persona tenendo anche conto di quanto recita la nuova riforma impostata sullo sviluppo sinergico di cultura-scuola-persona.

5.13 Profitto

L'allievo che, sulla base di criteri stabiliti nella progettazione curricolare delle singole discipline avrà ottenuto una valutazione complessiva inferiore al 6 riceverà un documento-notifica (pagellino o foglio notizie), che chiarisca dettagliatamente gli interventi effettuati (compreso corso di recupero)

6. AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA



La scuola, superando la rigidità di una organizzazione prestabilita, tesa solo a trasmettere sapere, offre degli interventi integrativi ed extracurricolari non obbligatori ma aggiuntivi, per facilitare l'acquisizione di abilità e competenze e rispondere a richieste, a opzioni e ad esigenze particolari dell'utenza.

Detti interventi realizzano un curriculum integrato unitario ed organico finalizzato alla formazione della personalità dei singoli alunni.

In quest'ottica la scuola ha deciso di partecipare ai fondi strutturali 2007/13 presentando i seguenti progetti:

PROGETTO PON – BANDO C-1-FSE-2010-878

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivi e finalità generali:

- Concorrere nel perseguimento degli obiettivi europei in campo di istruzione
- promuovere il successo scolastico, le pari opportunità, la non discriminazione e lo sviluppo sostenibile
- promuovere l'innovazione e la qualità del sistema scolastico
- accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola
- migliorare l'apprendimento delle competenze chiave, in particolare quelle matematiche, scientifico-tecnologiche e linguistiche
- promuovere la trasformazione delle scuole in centri di apprendimento polifunzionali accessibili a tutti e lungo tutto l'arco della vita.

Obiettivi specifici del percorso progettuale sono:

quello di formare ai nuovi linguaggi, ampliare le competenze, fornire la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse.

In particolare sono stati individuati i seguenti obiettivi:

- utilizzare in modo attivo e creativo, le attività didattiche quali strumenti efficaci di studio e di crescita culturale, per assumere inoltre un atteggiamento maturo e critico nei loro confronti;
- acquisire capacità di ricerca, elaborazione e rappresentazione delle conoscenze;
- favorire la circolarità tra i linguaggi;
- raggiungere livelli adeguati di comunicazione interpersonale e di collaborazione;

Quelli trasversali possono riassumersi con le attività di socializzazione tra minori, tra minori e adulti, tra i minori e l'ambiente che li circonda, recuperare l'istruzione degli allievi in difficoltà, riconoscendone i bisogni e gli interessi, valorizzandone le risorse intellettuali, relazionali ed operative, promuovendone le capacità ai fini di una migliore integrazione socioculturale.

Incoraggiare i minori a essere protagonisti nella costruzione di una vita basata sull'apertura e la solidarietà verso il mondo

Metodologie

- Metodo induttivo
- Metodo deduttivo
- Metodo scientifico
- Metodo esperienziale
- Lavoro di gruppo
- Ricerche individuali e/o di gruppo

- Viene utilizzato il metodo dell'animazione (lavori di gruppo di cui fanno parte docenti ed alunni)
- Viene utilizzato il metodo "problem solving" (basato sulla ricerca e scoperta dell'alunno)

Risultati attesi

- Recuperare, consolidare ed ampliare le conoscenze di base sia nella lingua italiana che nella matematica.
- Potenziare la conoscenza e l'uso dell'inglese.
- Acquisire una maggiore sicurezza nella manualità e nella creatività.
- Acquisire e potenziare un metodo di lavoro più sicuro e proficuo.

SUDDIVISIONE DEI MODULI

TITOLO	ORE	IMPORTO €
RECUPERO ABILITA' STRUMENTALI 1	30	5.892,86
RECUPERO ABILITA' STRUMENTALI 2	30	5.892,86
RECUPERO ABILITA' STRUMENTALI 3	30	5.892,86
RACCONTANDO LA GRAMMATICA 1	50	9.464,29
RACCONTANDO LA GRAMMATICA 2	50	9.464,29
RACCONTANDO LA GRAMMATICA 3	50	9.464,29
IMPROVE YOUR ENGLISH	50	10.434,29
INTERAGIRE CON IL TERRITORIO ATTRAVERSO LA PAROLA E IL GESTO 1	50	9.553,57
INTERAGIRE CON IL TERRITORIO ATTRAVERSO LA PAROLA E IL GESTO 2	50	9.553,57
PROGETTO E CREO	50	9.375,00
TOTALE		84.987,88

PQM bando 14299 2/12/2010

Obiettivo: A Sviluppare la capacità diagnostica e i dispositivi per la qualità del sistema scolastico

Azione: 2

Con validità triennale, la scuola ha richiesto l'inserimento di quattro prime classi nel Progetto nazionale Qualità e Merito (PQM-PON) "Piano pluriennale di interventi per il potenziamento degli apprendimenti di base di italiano e di matematica". Il Progetto è realizzato col contributo del Fondo Sociale Europeo Programma Operativo Nazionale "Competenze per lo sviluppo" Azione A.2 Definizione di Strumenti e metodologie per l'autovalutazione/valutazione.

Destinatari sono i docenti di matematica e di italiano e gli studenti delle scuole secondarie di I grado nelle regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

Le finalità riguardano il miglioramento del processo di insegnamento/apprendimento mediante un'adeguata misurazione dei risultati, e l'utilizzo di una didattica fondata su attività di tutoring e coaching.

Le azioni chiave di tale progetto si suddividono in tre precisi momenti:

- VALUTAZIONE INIZIALE attraverso prove di rilevazione in ingresso dei livelli di apprendimento degli studenti;
- PROGETTAZIONE/ATTUAZIONE di aree di recupero e potenziamento, pianificazione e realizzazione degli interventi formativi per studenti e docenti;
- VALUTAZIONE FINALE attraverso prove di rilevazione in uscita e valutazione dei miglioramenti ottenuti.

I soggetti del progetto PQM interni all' istituto sono i Tutor di Istituto cioè i docenti delle scuole partecipanti che seguiranno un programma specifico di formazione e attueranno gli interventi di miglioramento e il Gruppo di progetto composto dal Dirigente Scolastico, due Tutor di Istituto, il Referente per la valutazione, la funzione strumentale per la progettazione, il DSGA per il supporto amministrativo.

Il progetto si avvale anche di soggetti esterni quali i Tutor di Progetto: docenti selezionati e formati per supportare la predisposizione dei Piani di Miglioramento; formare e supportare i Tutor di Istituto; contribuire alla produzione di strumenti e materiali didattici.

La struttura organizzativa farà riferimento ad Organismi e funzioni nazionali quali il Comitato

Percorso di Matematica

Gli obiettivi da raggiungere e le azioni ad essi correlate per il miglioramento

Gli obiettivi del PdM sono:

realizzare interventi finalizzati al recupero, consolidamento e potenziamento delle abilità, conoscenze e competenze specifiche in ordine alle criticità riscontrate.

I processi cognitivi su cui agire saranno:

1. Conoscere e padroneggiare i contenuti specifici della matematica
2. Conoscere e padroneggiare algoritmi e procedure
3. Conoscere e padroneggiare diverse forme di rappresentazione e saper passare da una all'altra
4. Saper risolvere problemi utilizzando gli strumenti della matematica
5. Acquisire progressivamente forme tipiche del pensiero matematico;
6. Utilizzare la matematica appresa per il trattamento quantitativo dell'informazione in ambito scientifico, tecnologico, economico e sociale

Il PdM punta allo sviluppo delle potenzialità intellettive di ciascun ragazzo, avviandolo al raggiungimento di personali competenze che, nell'ambito del sapere matematico, si traducono:

Nel sapere, come capacità di

- ricordare e riconoscere contenuti, termini e simboli,

Nel saper fare, come capacità di:

- applicare le conoscenze ed eseguire i procedimenti acquisiti,
- risolvere problemi, ipotizzandone soluzioni e strategie opportune.

Verranno sviluppati 8 moduli formativi pomeridiani per gli studenti (4 per gruppo) su 3 ambiti (Numeri, Spazio e figure, Relazioni e funzioni) in cui sono stati riscontrati risultati un po' più bassi ma anche picchi di eccellenze, allo scopo di poter effettuare lavori di recupero con un gruppo e potenziamento con l'altro.

I destinatari sono i 45 alunni delle due classi I A e I L che verranno divisi in due gruppi di almeno 9 alunni; in uno si effettuerà un lavoro di consolidamento e potenziamento, nell'altro di recupero.

Verranno perseguiti i seguenti obiettivi e tipologie di intervento:

- Si mirerà ad un'acquisizione costruttiva e stabile di conoscenze con l'uso di materiale dinamico.
- Ci si impegnerà a presentare la disciplina come "ricerca attiva", volta a scoprire concetti e procedure, con una reale applicazione nella vita scolastica ed extrascolastica
- Verranno rispettate le esigenze individuali dei ragazzi mediante un graduale approfondimento delle conoscenze e nel rispetto del vissuto scolastico dell'alunno
- Si cercherà di sviluppare le capacità di indagine, astrazione e sintesi nel rispetto della crescita graduale di ogni ragazzo
- L'uso di software didattici consentirà ai ragazzi di costruire conoscenze mentre operano, l'uso della LIM stimolerà anche i più timidi e insicuri a mettersi alla prova nelle attività proposte
- So proporranno attività in gruppi ma anche attività individuali
- Verranno effettuati interventi di tutoring e coaching.

I risultati attesi saranno:

- migliorare la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento per diffondere competenze professionali
- Aumentare la responsabilizzazione delle scuole sull'apprendimento
- Diffondere una cultura della valutazione /autovalutazione.

Si prevede anche la preparazione di materiale didattico da usare anche nelle attività curriculari per un totale di 15 ore da parte delle due tutor di progetto.

Verrà effettuata una formazione per docenti da attuare con un gruppo di insegnanti della scuola in modalità laboratoriale per supportare l'azione didattica e diffondere le metodologie didattiche nella scuola.

In tal modo si potrà effettuare un'integrazione delle attività didattiche programmate allo scopo di apportare un miglioramento dei risultati di apprendimento estendendo le ricadute del PQM sull'intera scuola in un'ottica di miglioramento continuo. Il corso di formazione durerà 15 ore.

Percorso Italiano

Gli obiettivi da raggiungere e le azioni ad essi correlate per il miglioramento

La prova Invalsi somministrata nel mese di ottobre ha confermato le potenzialità degli allievi rilevate dalle docenti di italiano all'inizio dell'anno scolastico.

I risultati della classe I H sono più positivi rispetto a quelli del campione PQM mentre la I D si attesta al di sotto. Un'attenta lettura delle risposte ai quesiti ha evidenziato che le difficoltà maggiori dei nostri ragazzi sono nella comprensione del testo espositivo; molti allievi non sono riusciti ad individuare informazioni esplicite, a causa di una lettura superficiale del testo e hanno trovato difficoltà a formulare inferenze, integrando più informazioni; in ambito grammaticale gli errori più ricorrenti riguardano il riconoscimento di prefissi e suffissi, pronomi e forme verbali; e ancora l'individuazione del complemento oggetto, che molti confondono con qualsiasi elemento segua il verbo; alcuni allievi non sanno ancora individuare le informazioni grammaticali date dalle desinenze.

Buoni risultati si sono ottenuti invece nella comprensione del testo narrativo, forse perché è una tipologia più usata nelle esercitazioni scolastiche; infatti nella maggior parte dei quesiti il posizionamento delle classi è sui livelli medio-alto/ alto.

Partendo da queste osservazioni sulle competenze di lettura degli allievi le docenti coinvolte nel PQM hanno concordato una programmazione per recuperare gruppi di allievi e potenziare le abilità di lettura di tutti; in particolare ci si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Individuare informazioni date nel testo.
- Formulare inferenze.
- Individuare il significato di un elemento lessicale (lessema) in contesto.
- Riconoscere il significato e la funzione degli elementi di coesione testuale.
- Sviluppare un'interpretazione (al di là della comprensione letterale).

Per diventare un lettore competente, sviluppare le proprie conoscenze e le proprie potenzialità, bisogna mettere in atto diversi processi di lettura e saper utilizzare vari tipi di testo; quindi si proporranno agli allievi testi di vario genere facendo acquisire loro diverse strategie di lettura, correlate allo scopo della lettura stessa (ad es. lettura globale, lettura orientativa, lettura analitica, lettura interpretativa) e, sempre gradualmente si cercherà di sviluppare negli studenti processi metacognitivi, che permettono agli studenti stessi di controllare il loro percorso di lettura.

Questo lavoro impegnativo viene svolto da tutti i docenti durante l'orario curricolare come già prevede il Piano di lavoro inserito nel POF, ma in maniera più sistematica sarà portato avanti con moduli formativi pomeridiani dove sia possibile lavorare in piccoli gruppi.

Questi moduli, scelti tra quelli proposti dagli esperti ai tutor, verranno svolti con una didattica laboratoriale, attiva e centrata sullo studente, basata sulla co-costruzione (ovvero elaborazione in comune) delle conoscenze, una didattica che procede per problemi e per ricerca.

La sperimentazione sarà poi presentata agli altri docenti della scuola per estendere le buone pratiche con la diffusione dei materiali prodotti e con il confronto all'interno dei dipartimenti.

costi del piano

Voce di costo	importo
Area formativa tutor d'Istituto (PQM)	11.250,00
Spese vitto/alloggio/viaggio	0,00
Materiale didattico specifico per la formazione	2.250,00
Supporto diversamente abili	0,00
Laboratorio docenti 450,00	450,00
Produzione materiale (PQM)	450,00
Spese generali	8.839,35

Totale	23.239,35
--------	-----------

PON LEGALITA' C-3-FSE-2010-151

La legalità: armonia di regole e rispetto dei diritti

Obiettivi generali

- Incrementare e potenziare la presenza, nella scuola, delle discipline di educazione alla cittadinanza;
- diffondere tra i ragazzi della scuola secondaria di primo grado la conoscenza dei fenomeni illegali;
- sostenere e sviluppare nei giovani una coscienza critica nei confronti della cultura dell'illegalità;
- promuovere sul territorio attive iniziative di campagne anti-illegalità.

Contenuti

Le attività previste dall'iter progettuale saranno le seguenti:

- Lavori informativi, con la presenza di esperti, su fenomeni contigui alla violazione della legalità, su forme di disagio giovanile che sfociano in devianza e criminalità;
- visualizzazione dei filmati ed incontri sui temi della legalità nella sua più vasta accezione terminologica, nella connotazione storica e nella naturale implicazione con tutte le espressioni della vita (cultura, arte, politica, musica), al fine di stimolare, nel tempo, la maturazione di una coscienza civile improntata agli ideali di libertà e democrazia;
- attivazione di una cooperazione con le Forze dell'Ordine (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili Urbani e Vigili del Fuoco) e con Associazioni presenti sul territorio operanti nel sociale tradotta in interventi operativi all'interno e all'esterno (tramite visite guidate) degli allievi, al fine di promuovere una conoscenza maturata "da vicino" dei ruoli e delle funzioni che le stesse ricoprono sul territorio;
- Incontri-dibattito con rappresentanti delle Istituzioni regionali, provinciali e comunali al fine di illustrare ruoli e modalità dell'amministrare la cosa pubblica e temi sociali inerenti l'occupazione, l'impegno civile e il ruolo della cultura, dell'informazione e della politica nella vita di ciascun cittadino;
- incontri su problematiche scolastiche di ampio respiro.

Durata

1 anno scolastico

Numero alunni

Min. 15, max 25

Numero esperti

1 tutor della scuola, 1 tutor dell'ente partner, 1 esperto esterno

Caratteristiche destinatari

Alunni delle classi III che vivono il mondo della legalità con diversi approcci

Obiettivi formativi

Stimolare la collaborazione tra Scuola e Istituzioni territoriali, al fine di comprendere il ruolo operativo e la funzione di quest'ultime

Promuovere, in una dimensione "laboratoriale" la conoscenza delle regole del vivere comunitario

Acquisire conoscenza di cause e problematiche emergenti in piccole e grandi forme di disagio sociale afferente, in particolare, al mondo giovanile

Analizzare forme di devianza ed aspetti relativi alla violazione reiterata delle norme e delle leggi, con particolare riferimento alla nostra realtà territoriale

Promuovere la cultura della legalità anche negli aspetti partecipativi alla vita comunitaria, in una dimensione gradualmente più consapevole, responsabile e non circostanziata alla celebrazione di singoli eventi

Accostare i giovani ai temi della legalità attraverso la conoscenza approfondita dei suoi temi ed aspetti più significativi e rilevanti e delle sue implicazioni in tutte le espressioni del vivere socio-culturale, politico ed umano

Promuovere azioni di cooperazione con le Istituzioni e i rappresentanti delle Forze dell'Ordine, nell'ottica di una maturazione di una salda coscienza civile

Metodologie

Attraverso l'utilizzo di audiovisivi, soprattutto con la visione di film, verranno organizzate riflessioni con gli alunni su fenomeni mafiosi e illegali.

Attraverso i film, gli alunni studieranno la biografia e la personalità dei protagonisti delle battaglie civili contro le mafie.

Attraverso incontri con esperti (magistrati, avvocati ecc.) gli alunni approfondiranno gli attuali mezzi per combattere fenomeni delinquenziali e mafiosi.

Gli allievi rielaboreranno quanto discusso tramite la produzione di elaborati, cartelloni, presentazioni, brevi filmati.

Risultati attesi

Conoscenza dei fenomeni mafiosi italiani

Aumento della motivazione allo studio

Aumento dell'interesse per la lettura

Aumento dell'interesse per le discipline legate alla formazione alla cittadinanza

Uso consapevole dei mezzi di comunicazione di massa

Aumento del senso delle Istituzioni

Maggiore presenza della scuola sul territorio

Crescita del senso di appartenenza alla comunità degli alunni

Miglioramento della capacità di approccio pratico alle materie studiate a scuola

Aumento della redditività scolastica

Specifiche informazioni collegate al progetto

Il progetto scaturisce dalla consapevolezza che parlare di legalità significa creare una cultura che trasmetta e traduca, in acquisizione di idee e comportamenti, i valori e i molteplici aspetti di una fisionomia variegata per la stessa natura del termine, se si pensa che esso investe tutti gli aspetti e i settori del vivere quotidiano.

Educare alla legalità significa operare nell'ambito della prevenzione primaria, tesa a far acquisire ai ragazzi in età scolare il patrimonio storico e culturale di una società civile improntata ai valori della democrazia e della libertà e le norme su cui la stessa si basa, al fine di promuovere l'interiorizzazione e di stimolare l'acquisizione consapevole di strumenti di reazione a fenomeni sociali assimilabili o contigui a forme di devianza o palesemente contrapposti al corretto esercizio del diritto e al rispetto delle regole.

Il progetto fornirà agli alunni stimoli diversi, ma tutti forti, rilevanti, capaci di ottenere una profonda ricaduta sul processo di formazione della persona, sulla strutturazione della personalità e del carattere degli adolescenti, cittadini di domani.

Soggetti partner

Associazione "E adesso ammazzateci tutti" Movimento antimafie

Sede del Coordinamento centrale

Via Campo Sportivo trav. 1 n.° 4

89044 Locri RC

Responsabile gruppo di Lamezia Terme

Sig. Francesco Blaganò

Costo del Piano: € 11.035,71

6.2 PROGETTI DA FIS

6.2.1 Corso di Recupero Alunni

MOTIVAZIONI-BISOGNI DAI QUALI NASCE IL PROGETTO

Lacune nelle conoscenze basilari delle aree linguistico-espressive e logico-matematiche. Mancanza di metodo di studio. Recupero motivazionale.

Saranno conseguiti i seguenti obiettivi

- Rafforzare l'autostima
- Recuperare la motivazione allo studio
- recuperare le conoscenze e le abilità di base nelle aree linguistico-espressive e logico-matematiche

6.2.2 Educazione stradale mirata al rilascio del Patentino

MOTIVAZIONI-BISOGNI DAI QUALI NASCE IL PROGETTO

Educare i giovani ad affrontare per la prima volta la circolazione stradale. Concorrere alla formazione globale della loro personalità. Salvaguardare la propria incolumità e quella degli altri.

Sarà conseguito il patentino per la guida del ciclomotore.

6.2.3 Non Solo Goal

MOTIVAZIONI-BISOGNI DAI QUALI NASCE IL PROGETTO

La Scuola Media Pitagora è presente da diversi anni in questo progetto dove ragazzi e ragazze vengono coinvolti non solo per la partecipazione all'evento sportivo, ma anche dal punto di vista culturale e formativo.

Saranno conseguiti i seguenti obiettivi

Conoscenza delle proprie capacità. Saper giocare. Autocontrollarsi. Rispetto delle regole

6.2.4 Continuità ed Orientamento

MOTIVAZIONI-BISOGNI DAI QUALI NASCE IL PROGETTO

Nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo onde prevenire eventuali disagi nel passaggio tra i diversi ordini di scuola, aiutandolo ad utilizzare al meglio le proprie competenze e conoscenze per operare scelte consapevoli e realistiche.

Saranno conseguiti i seguenti obiettivi

- Garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo.
- Prevenire eventuali disagi tra i diversi ordini di scuola.
- Promuovere una scelta consapevole della scuola superiore

6.2.5 Tutto Sport: giochi della gioventù

MOTIVAZIONI-BISOGNI DAI QUALI NASCE IL PROGETTO

Nasce dal riconoscere la particolare rilevanza che l'attività motoria ha nello sviluppo, non solo fisico, ma anche psichico del pre-adolescente anche in relazione all'apprendere il rispetto di norme e comportamenti corretti.

Il progetto è teso a raggiungere, attraverso varie discipline sportive che comprendono il calcio, la pallavolo, il basket, l'atletica, i seguenti obiettivi:

- Utilizzare efficacemente le capacità motorie modulandole in un benessere psico-fisico;
- Rispettare comportamenti corretti nei rapporti interpersonali e all'interno di un gruppo;
- Capire l'importanza delle regole e l'applicazione delle stesse, imparando a risolvere problemi e controversie in un confronto leale schietto.

6.2.6 La Scuola a Casa

MOTIVAZIONI-BISOGNI DAI QUALI NASCE IL PROGETTO

Al fine di garantire il diritto allo studio anche a quei ragazzi che per motivi di salute ne siano impediti, la scuola realizza questo progetto con la predisposizione di un insegnamento domiciliare nelle discipline che garantiscono l'acquisizione delle abilità di base (Italiano,

Matematica, Scienze, Lingue comunitarie), lavorando in sinergia con l'ASP e le famiglie degli alunni interessati e che ne faranno esplicita richiesta.

6.3 CONVENZIONI E RAPPORTI IN RETE

La Scuola ha instaurato rapporti finalizzati all'ampliamento dell'offerta formativa con le seguenti istituzioni scolastiche presenti sul territorio:

- Istituto Tecnico per Ragionieri "V. DE Fazio" di Lamezia Terme – rapporto finalizzato all'acquisizione della ECDL da parte dei nostri alunni e corsi di formazione sulle nuove tecnologie applicate alla didattica per gli insegnanti.
- Istituto Tecnico Industriale Statale di Lamezia Terme – rapporto finalizzato al potenziamento della didattica nei corsi opzionali di informatica.
- Liceo Linguistico "Tommaso Campanella" – rapporto finalizzato al miglioramento della conoscenza delle lingue straniere.
- Università della Calabria di Cosenza – Convenzioni per lo svolgimento del tirocinio presso la nostra scuola dei neolaureati.
- Accademia delle Belle Arti di Catanzaro - Convenzioni per lo svolgimento del tirocinio presso la nostra scuola dei neolaureati.

7. ATTIVITÀ DI INTEGRAZIONE, RECUPERO, SVILUPPO

7.1 ORIENTAMENTO

L'intera attività didattica durante il triennio sarà svolta in modo tale da favorire il sorgere e il consolidarsi nell'alunno di un'immagine di sé positiva e realistica, di un'adeguata visione del mondo professionale al fine di favorire l'autonomia decisionale. Curerà il corretto processo di orientamento, inteso come acquisizione della capacità di autorientarsi. L'alunno che frequenterà questa scuola media, sarà aiutato a guardare dentro di sé, a verificare i propri interessi e le proprie attitudini, a prendere delle decisioni nella consapevolezza delle possibili conseguenze.

Per far sì che gli alunni conoscano meglio se stessi ed imparino a scegliere:

- Saranno resi partecipi degli obiettivi educativi e didattici da raggiungere;
- Saranno invitati a scegliere una serie di attività extracurricolari meglio rispondenti ai loro interessi;
- Saranno messi in condizione di autovalutarsi;
- Impareranno a lavorare in gruppo armonizzando così le differenti attitudini nella realizzazione di un progetto comune;
- Saranno aiutati ad acquisire un personale metodo di studio.

Sarà comunicato ai genitori degli alunni delle terze classi la manifestazione di particolari inclinazioni presenti nei loro figli.

7.2 VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

I viaggi di istruzione, le visite guidate e le uscite didattiche, autonomamente scelte da ciascun consiglio di classe, secondo i criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti, in funzione del proprio percorso educativo, avranno la finalità di conoscere il territorio, il patrimonio culturale e socio-ambientale, approfondire alcune tematiche di studio, accrescere in ciascuno il senso della solidarietà e favorire la socializzazione.

8. COMUNICAZIONI E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

8.1 RIUNIONI

I rapporti con le famiglie degli alunni saranno mantenuti durante tutto il corso dell'anno scolastico. In particolare nel mese di ottobre-novembre-dicembre di norma saranno tenuti incontri che riguarderanno l'accoglienza, l'informazione sulle elezioni scolastiche, sulla programmazione didattico-educativa e sull'andamento didattico-disciplinare dei singoli alunni.

Per gli allievi che presenteranno carenze in più discipline sarà approntato un pagellino da consegnare alle famiglie nei periodi intermedi ai quadrimestri.

In tali incontri saranno coinvolti singoli docenti e consigli di classe.

Nel mese di febbraio i consigli di classe incontreranno i genitori in relazione ai risultati degli scrutini del 1° quadrimestre.

Al fine di esaudire le richieste che quotidianamente vengono poste da alunni o genitori è stato realizzato un servizio di accoglienza mirato ad avere un docente disponibile a rispondere a tali esigenze nel corso delle ore curricolari

8.2 ORARIO DI RICEVIMENTO

Ogni docente garantirà l'incontro per 1 ora bisettimanale che sarà resa visibile tramite il quadro orario esposto per il pubblico.

La comunicazione scuola-famiglia sull'organizzazione e sull'andamento didattico sarà chiara e tempestiva, su argomenti ritenuti necessari.

Viene garantita la corretta gestione del libretto delle giustificazioni.

8.3 ALTRE MODALITÀ

- Illustrazione delle attività progettate per migliorare l'offerta formativa ai vari circoli didattici del territorio, ai genitori degli alunni della scuola elementare per favorire l'orientamento scolastico.
- Divulgazione all'esterno delle iniziative e delle attività svolte attraverso il sito web della scuola, l'allestimento di mostre e spettacoli e di pratiche sportive.

9. REGOLAMENTO D'ISTITUTO

REGOLAMENTO CONSIGLIO D'ISTITUTO

Art. 1 E' istituito il Consiglio d'Istituto della Scuola Media Statale "Pitagora" secondo le modalità stabilite Dal D.P.R. 31/05/1974 n, 416, con sede in Viale 1° maggio a Lamezia Terme.

Art. 2 La convocazione del Consiglio d'Istituto rinnovato è indetta dal Preside.

Art. 3 ATTRIBUZIONI DEL PRESIDENTE - il Presidente coordina il regolare svolgimento dell'attività del Consiglio d'Istituto e ne assicura l'ordinato sviluppo.

Art. 4 ATTRIBUZIONI DEL VICE PRESIDENTE - Questi sostituisce nelle sue funzioni il Presidente in caso di assenza o di impedimento di questi.

Art. 5 FUNZIONI DEL SEGRETARIO - il segretario ha il compito di redigere il processo verbale sommario dei lavori del Consiglio d'Istituto e di sottoscrivere, unitamente al Presidente, gli atti e le deliberazioni del Consiglio ed i processi verbali.

Art. 6 DIRITTI DEL PRESIDENTE E DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO. – il presidente e i componenti del Consiglio possono accedere agli uffici di segreteria della scuola per avere tutte le informazioni, che non riguardino comunque persone, di cui necessitano, per svolgere il loro mandato.

Art. 7 CONVOCAZIONI - Il Consiglio d'Istituto oltre alle convocazioni obbligatorie verrà convocato quando si renderà necessario. La convocazione formale verrà effettuata dal

Presidente. Il Presidente del Consiglio è tenuto a disporre la convocazione del consiglio su richiesta del presidente della Giunta Esecutiva ovvero della maggioranza dei componenti del Consiglio stesso.

Art. 8 MODALITÀ DI CONVOCAZIONE - La convocazione deve essere diramata a cura degli uffici di segreteria della scuola per iscritto ai singoli componenti almeno cinque giorni prima della data fissata per la convocazione e con la indicazione dell'ordine del giorno. In caso di urgenza il termine è ridotto sino ad 1 giorno. Copia di detti avvisi deve essere anche affissa all'albo della scuola.

Art. 9 Per discutere e votare su argomenti non previsti dall'ordine del giorno è necessaria una deliberazione Ad hoc, proposta del richiedente, adottata seduta stante con l'assenso di tutti i componenti del Consiglio presenti.

Art. 10 CONSULTAZIONI CON ALTRI ORGANI O CON ESPERTI - Il Consiglio d'Istituto, prima di deliberare su questioni di rilevante importanza, allo scopo di garantire la più ampia partecipazione alla gestione della scuola può decidere di consultare altri organi della scuola. La consultazione, che, comunque, non è vincolante avverrà con modalità da stabilire di volta in volta. Inoltre, con propria deliberazione, può decidere di sentire, a titolo consultivo, personale esperto nella materia in discussione.

Art. 11 PROCESSO VERBALE E PUBBLICITÀ DEGLI ATTI - Di ogni seduta, a cura del segretario, viene redatto processo verbale sommario, che deve contenere l'oggetto della discussione, i nomi di coloro che hanno partecipato e l'esito di eventuali votazioni. Il processo verbale, firmato dal presidente e dal segretario, deve essere depositato in segreteria entro otto giorni della seduta. La ratifica se non avviene seduta stante sarà fatta all'inizio della seduta successiva. La lettura integrale del verbale sarà effettuata se richiesto espressamente all'inizio della nuova seduta. Ciascun consigliere ha diritto di prendere visione dello stesso. Gli atti conclusivi e le deliberazioni sono a disposizione di chi dimostra di avere interesse diretto, e vanno richiesti secondo le modalità di Legge. Non sono soggette a pubblicazioni gli atti concernenti singole persone, salvo contraria richiesta scritta al Preside da parte dell'interessato.

Art. 12 SEDE DELLE RIUNIONI - Il Consiglio d'Istituto e tutte le sue articolazioni si riuniscono nella sede della scuola in orari possibilmente compatibili con le necessità di lavoro dei componenti.

Art. 13 GIUNTA ESECUTIVA - E' composta ed eletta secondo le norme e modalità previste dall'art.5 del D.P.R. n.416.

Art. 14 SOSPENSIONE DELLE SEDUTE - Nel corso della seduta possono essere richieste sospensioni. Le richieste Devono essere accettate a maggioranza dal Consiglio. il Presidente può sospendere o togliere la seduta qualora sussistono gravi motivi.

Art. 15 DELIBERAZIONI - Prima che abbia inizio la discussione un relatore, può illustrare l'argomento dell'O.d.G. Aperta la discussione, il Presidente concede la parola ai consiglieri secondo l'ordine delle richieste d'intervento. Nel corso del dibattito e a chiusura dalla discussione, al relatore può essere accordata la parola per chiarimenti. Ciascun consigliere può intervenire nella discussione una sola volta per ciascun argomento all'O.d.G. Le richieste di parola per richiamo all'O.d.G. o all'osservanza del regolamento hanno la precedenza. Non è consentito interrompere l'oratore; spetta tuttavia, al Presidente farlo per ricondurre la discussione entro i limiti dell'argomento in esame. Ove ne sussistono le condizioni, il Presidente concede la parola per fatto personale al consigliere che ne abbia fatto richiesta. Le suddette modalità di discussione riguardano tutti gli OO.CC. operanti nella Scuola.

Art. 16 DICHIARAZIONE DI VOTO - Prima della votazione i consiglieri possono chiedere la parola per dichiarazione di voto. Le votazioni si effettuano, di regola, per alzata di mano, Si procede a votazione per scrutinio segreto quando si faccia questione di persone. Le deliberazioni, salvo i casi in cui disposizioni speciali prescrivono diversamente, sono adottate a maggioranza dei voti validamente espressi: non si considerano tali le astensioni e, nelle votazioni a scrutinio segreto, le schede bianche e nulle. Nelle votazioni palesi, in caso di parità, prevale il voto del Presidente.

Art. 17 VOTAZIONI PER SCRUTINIO SEGRETO - Le votazioni per scrutinio segreto avvengono mediante schede. Lo scrutinio è effettuato da tre consiglieri nominati dal

Presidente. Sono proclamati eletti coloro che ottengono il maggior numero di voti; a parità di voti è proclamato eletto il consigliere più anziano di età.

Art. 18 MOZIONE D'ORDINE - Prima della discussione di un argomento all'O.d.G. ogni membro presente del consiglio può presentare una mozione d'ordine per l'inversione dell'O.d.G. stesso (questione pregiudiziale), oppure perché la discussione dell'argomento stesso sia rinviata (questione sospensiva); la "questione sospensiva" può essere posta anche durante la discussione. La mozione d'ordine può essere avanzata anche per qualsiasi altra causa motivata (osservanza del regolamento, aggiornamento della seduta, etc.). La mozione d'ordine determina la sospensione immediata della discussione nel momento in atto. Su di essa possono parlare un membro del consiglio a favore o contro per non più di 5 minuti ciascuno. Sull'accoglimento o meno della mozione stessa si pronuncia quindi il Consiglio con votazione palese. Il Presidente dell'OO.CC. stabilisce in linea di massima il tempo concesso per ciascun intervento.

Art. 19 ATTRIBUZIONE DELLA GIUNTA - La Giunta ha compiti istruttori ed esecutivi rispetto all'attività del Consiglio, cioè svolge la propria attività nell'ambito delle decisioni del consiglio; predispone il bilancio di previsione e il conto consuntivo.

Art. 20 CONVOCAZIONE - La Giunta viene convocata dal suo Presidente, o su richiesta scritta e motivata dalla maggioranza dei suoi membri, con ordine del giorno. La convocazione deve essere diramata ai componenti richiedenti discussione urgente.

Art.21 REGOLAMENTO INTERNO - ORARIO - Esso sarà formulato in modo che sia didatticamente valido anche in ottemperanza alla carta dei servizi, per rendere possibile agli alunni un'equa distribuzione dei testi scolastici nell'arco della settimana. Il tempo normale prevede 29 ore più 1 ora opzionale inserita in orario curricolare distribuite in 6 giorni dalle 8,30 alle 13,30. Le lezioni delle attività opzionali rientranti nelle 32 ore settimanali sono svolte in orario pomeridiano tra le 15,30 e le 17,30 dei giorni riportati nell'orario delle lezioni.

Gli alunni entrano ed escono in ordine e sotto la sorveglianza degli insegnanti. All'entrata ed all'uscita dell'istituto devono mantenere un contegno disciplinato. Gli alunni e le alunne godono di un intervallo di 15 minuti, dalle ore 10,15 alle ore 10,30, durante il quale si recano ai servizi igienici loro assegnati. L'avviso è dato dal suono del campanello. Preposto alla sorveglianza degli alunni durante l'intervallo sarà il professore subentrante alla 3° ora. Il cambio avverrà alle ore 10,30. Le classi, comunque, non possono essere lasciate senza sorveglianza. Gli insegnanti limiteranno ai casi di necessità l'uscita fuori orario degli alunni. Durante l'intervallo nessun alunno può andare da un piano all'altro. Nessun alunno può essere mandato a casa o uscire dall'istituto senza il permesso scritto del Preside o di un suo delegato. Alle giustificazioni delle assenze provvedono, di regola, i professori della prima ora di lezione, salvo quando si sono verificate astensioni collettive dalle lezioni. In tal caso le assenze saranno giustificate direttamente dal Preside. Il Preside si riserva di controllarle periodicamente. Le assenze superiori a 5 giorni, dovute a malattie, devono essere giustificate con certificato medico. I consigli di classe, nell'ambito dell'andamento didattico generale della classe, devono prendere in considerazione le cause delle eventuali assenze troppo frequenti degli alunni e riferire al Preside. Ciò a cura del coordinatore. Gli alunni ritardatari saranno ammessi in classe con permesso del Preside. Sarà dovere di tutti gli alunni osservare sempre e con chiunque le regole di buona educazione. Dei guasti arrecati al banco, alle suppellettili dell'aula, ai sussidi didattici, alle imposte etc, saranno responsabili tutti gli alunni della classe, tranne che venga individuato il colpevole che sarà tenuto a risarcire il danno oltre ad incorrere nelle punizioni previste dal regolamento di disciplina. E' assolutamente vietato fumare. Gravi sanzioni disciplinari verranno adottate nei confronti degli alunni che saranno sorpresi a farlo. Gli alunni che si recano nelle aule speciali devono essere accompagnati dai professori interessati. Le famiglie possono conferire settimanalmente con i professori nell'apposito luogo, nelle ore da questi fissate per il ricevimento.

Art. 22 AFFISSIONI - Nell'ambito dell'Istituto saranno riservati, oltre agli spazi per le affissioni dello Istituto stesso, altre bacheche per eventuali avvisi degli Organi Collegiali e di altre organizzazioni consentite. L'autorizzazione di affissione deve essere data dal Preside.

Art. 23 BIBLIOTECA - Tenuto conto che la biblioteca è uno strumento didattico da utilizzarsi nel quadro di una programmazione delle attività culturali e delle ricerche, essa, anche con contributi volontari, dovrà essere aggiornata per renderla più adeguata ai compiti di cui

sopra. Un docente, incaricato dal Preside, ne avrà cura. L'uso della stessa, su indicazioni o richiesta dei singoli docenti di classe e materia, è consentito a tutti gli alunni in orario da concordare con la Presidenza. I coordinatori avranno cura della biblioteca di classe.

Art. 24 ATTREZZATURE - Ogni classe può utilizzare le attrezzature didattiche esistenti secondo le necessità o i piani di lavoro da concordare coi rispettivi insegnanti e compatibilmente con le altre classi. Sono ammessi all'uso delle attrezzature gruppi di studenti sempre con l'assistenza di un docente della materia.

Art. 25 LOCALI DELLA SCUOLA - I locali della scuola compatibilmente con gli orari di lezione e con le esigenze della scuola possono essere richiesti al Preside, che decide in merito, sempre su domanda scritta, per assemblee ed iniziative culturali, anche da parte di terzi.

Art. 26 RELAZIONE ANNUALE - La relazione annuale del Consiglio d'Istituto al Provveditorato agli studi e Al Consiglio Scolastico Provinciale prevista dall'art. 6, ultimo comma, del *D.P.R. 31/5/74*, n.416 è predisposta, di norma, entro il mese di settembre di ciascun anno solare dalla Giunta Esecutiva ed è oggetto di discussione e approvazione in apposita seduta del Consiglio. La relazione firmata dal Presidente del Consiglio d'Istituto e dal Presidente della Giunta Esecutiva, è inviata dal Preside al Provveditorato agli Studi e al Consiglio Scolastico Provinciale.

Art. 27 Gli alunni per qualsiasi motivo che si spostano per recarsi da un'aula all'altra, nelle palestre, nelle aule speciali, nel cortile etc., debbono essere accompagnati dai docenti.

Art. 28 Le attrezzature, i sussidi didattici e quanto altro in dotazione della scuola verranno utilizzati sotto la diretta responsabilità dei subconsegnatari.

Art. 29 SERVIZI AMMINISTRATIVI - Ai fini di un miglior servizio per l'utenza, la scuola garantisce i Seguenti fattori di qualità dei servizi amministrativi:

- Celerità delle procedure;
- Trasparenza;
- Informatizzazione dei servizi di segreteria;
- Flessibilità degli orari dell'ufficio.

Art. 30 CONDIZIONI AMBIENTALI DELLA SCUOLA - L'ambiente scolastico deve essere pulito, accogliente, sicuro. Le condizioni d'igiene e sicurezza dei locali e dei servizi devono garantire una permanenza a scuola confortevole per gli alunni e per il personale. Il personale ausiliario deve adoperarsi per garantire la costante igiene dei servizi.

Art.31 Il presente regolamento si intende integrato dalla Carta dei servizi Scolastici, approvata dal Collegio dei Docenti in data 17/10/95, Verbale n.91.

Art 32 REGOLAMENTO DISCIPLINARE, DELIBERATO AI SENSI DEL L. 241/90, D.P.R. n. 249/98 e D.P.R. n. 235/07

32.1 Doveri dello Studente

- a) conoscere e rispettare le regole della Scuola (patto di corresponsabilità educativa, regolamento interno e norme di seguito indicate);
- b) mantenere un comportamento corretto all'entrata della Scuola, durante gli intervalli, il cambio degli insegnanti, gli spostamenti nell'edificio, le eventuali supplenze; mantenere un atteggiamento rispettoso ed educato nei confronti del personale della Scuola, docente e ATA; non danneggiare le suppellettili; tenere puliti gli ambienti Scolastici;
- c) frequentare e studiare con continuità ed impegno, avere sempre con sé il foglio-assenze firmato di volta in volta dal genitore, avere il materiale necessario; prendere regolarmente nota dei compiti assegnati; non assumere atteggiamenti che disturbino il lavoro del docente o dei compagni, pianificare con ordine i propri impegni scolastici; rispettare gli orari,
- d) rispettare gli altri, accettandone la diversità e non deridere i compagni in difficoltà;
- e) rispettare le idee altrui, essere disponibili al dialogo, intervenire in modo coerente ed equilibrato, rispettando il proprio turno, evitare ogni forma di aggressività, sia verbale che fisica.

32.2 Mancanze disciplinari

In specifico i comportamenti sotto elencati sono da ritenersi mancanze disciplinari sanzionabili:

- Effettuare sistematici ritardi;
- Non giustificare puntualmente le assenze;
- Essere sprovvisti del materiale didattico occorrente;
- Non rispettare le consegne a casa;
- Non rispettare le consegne a scuola;
- Disturbare le attività didattiche;
- Tenere il telefonino o altri apparecchi elettronici accesi;
- Usare un linguaggio irrispettoso o offensivo verso gli altri;
- Sporcare l'ambiente scolastico;
- Danneggiare materiali arredi e strutture;
- Correre, spingere, urlare nelle classi e nei corridoi;
- Fumare;
- Minacciare, ricattare, assumere atteggiamenti da bullo verso i compagni, specie più deboli.
- Aggredire, picchiare, compromettere l'incolumità delle persone con atti violenti;
- Violare la dignità ed il rispetto delle persone.

Art. 32.3 Codice Disciplinare

- a) Prima di irrogare qualsiasi sanzione, gli studenti saranno sempre sentiti dal Dirigente Scolastico o dal Docente per consentire loro di esporre le loro ragioni ed accertare la verità dei fatti.
- b) Le sanzioni disciplinari si ispirano ai principi di gradualità, proporzionalità e giustizia e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica. La sanzione deve essere resa pubblica perché possa costituire un deterrente. Per quanto possibile le sanzioni si ispirano al principio della riparazione del danno. La riparazione non estingue la mancanza.
- c) La responsabilità disciplinare è personale.
- d) Il tipo e l'entità delle sanzioni sono determinate in relazione ai seguenti criteri:
 - intenzionalità del comportamento, grado di negligenza, imprudenza;
 - rilevanza dei doveri violati;
 - grado del danno o del pericolo causato;
 - sussistenza di circostanze aggravanti o attenuanti, il comportamento dello studente, i precedenti disciplinari nel corso dei dodici mesi precedenti all'infrazione;
 - al concorso nell'infrazione di più studenti in accordo tra di loro;
 - In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui dignità.
- e) Ove il fatto costituente violazione disciplinare sia anche qualificabile come reato in base all'ordinamento penale, il dirigente Scolastico presenterà denuncia all'autorità giudiziaria penale.

Art. 32.4 Comportamenti Sanzionabili: *Sanzioni – Autorità preposte alle stesse*

	MANCANZE	PUNIZIONI DISCIPLINARI PREVISTE	ORGANO COMPETENTE AD INFLIGGERE LA PUNIZIONE
--	----------	---------------------------------------	--

A	Condotta non conforme ai principi di correttezza e buona educazione verso insegnanti, compagni e restante personale scolastico	Richiamo verbale	Docente – Dirigente scolastico
B	Gravi scorrettezze verso i compagni e altri; disturbo continuo in classe o nell'ambito scolastico; mancanza di doveri di diligenza e puntualità	Richiamo scritto	Docente – Dirigente scolastico
C	Recidiva di cui tutto alla lettera B	Allontanamento dalle lezioni da uno a tre giorni	Dirigente Scolastico
D	Comportamento da bullismo; gravi scorrettezze verso docenti, compagni e altri; disturbo continuato in classe o nell'ambito scolastico; mancanze gravi ai doveri di diligenza e puntualità; assenze ingiustificate e arbitrarie; turpiloquio, ingiurie ed offese a docenti, compagni e altri; danneggiamento volontario di suppellettili, imbrattamento di muri e pavimenti; molestie continue verso gli altri; offesa al decoro della persona e al sentimento religioso.	Allontanamento dalla scuola da tre a cinque giorni	Consiglio di Classe
E	Recidiva dei comportamenti di cui alla lettera D.	Allontanamento dalla scuola da sei a quindici giorni	Consiglio di Classe
F	Violenza intenzionale, offesa grave e molestie alla persona; comportamenti che possono rappresentare pericolo per l'incolumità delle persone; gravi turbamenti al funzionamento dell'Istituzione Scolastica e grave lesione al suo buon nome.	Allontanamento dalla scuola oltre i quindici giorni	Consiglio di Istituto

Art. 33 ORGANI SANZIONATORI COMPETENTI

- 33.1** Il Dirigente Scolastico e i docenti applicano le sanzioni di cui alla lettera A e B dell'articolo 32.4.
- 33.2** Il Dirigente Scolastico per la recidiva di cui alla lettera B dell' art. 32.4 applica direttamente la sanzione dell'allontanamento della Scuola da 1 a 2 giorni.
- 33.3** Il Consiglio di classe applica la sanzione di cui alla lettera D dell'art. 32.4.
- 33.4** Il Consiglio di classe applica la sanzione di cui alla lettera E dell'art. 32.4.
- 33.5** Il Consiglio di Istituto applica la sanzione di cui alla lettera F dell'art. 32.4.
- 33.6** Le sanzioni per le mancanze disciplinari connesse durante le sessioni di esami sono inflitte dalla commissione d'esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 34 REGOLAMENTO DELL'ORGANO DI GARANZIA

- 34.1.** L'Organo di Garanzia interno all'Istituto, previsto dall'art. 5, commi 2 e 3 dello Statuto delle studentesse e degli studenti, è istituito e disciplinato dal presente regolamento.
- 34.2.** L'Organo di Garanzia interno della scuola è composto dal Dirigente Scolastico, che ne assume la presidenza, un docente eletto dal Collegio dei Docenti, un genitore indicato dal Consiglio di Istituto.
- 34.3.** Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte dei genitori all'Organo di Garanzia interno che decide in via definitiva.
- 34.4.** L'Organo di Garanzia decide, su richiesta di chiunque vi abbia interesse, anche nei conflitti che sorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento e dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti.
- 34.5.** La convocazione dell'Organo di Garanzia spetta al Presidente, che provvede a designare, di volta in volta, il segretario verbalizzante. L'avviso di convocazione va fatto pervenire ai membri dell' Organo, per iscritto, almeno 4 giorni prima della seduta.
- 34.6.** Per la validità della seduta è richiesta la presenza della metà più uno dei componenti. Il membro, impedito a intervenire, deve far pervenire al Presidente dell' Organo di Garanzia, possibilmente per iscritto prima della seduta la motivazione giustificativa dell'assenza.
- 34.7.** Ciascun membro dell'Organo di Garanzia ha diritto di parola e di voto; l'espressione del voto è palese. Non è prevista l'astensione. In caso di parità prevale il voto del presidente.
- 34.8.** L'Organo di Garanzia, in forza del disposto di cui all'art. 5, dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti, è chiamato ad esprimersi sui ricorsi degli allievi contro le sanzioni disciplinari.
- 34.9.** Qualora l'avente diritto avanzi ricorso (che deve essere presentato per iscritto), il Presidente dell' Organo di Garanzia, preso atto dell'istanza inoltrata, dovrà convocare mediante lettera i componenti l'Organo non oltre 15 giorni dalla presentazione del ricorso medesimo.
- 34.10.** Il Presidente, in preparazione dei lavori della seduta, deve accuratamente assumere tutti gli elementi utili allo svolgimento dell'attività dell' Organo, finalizzata alla puntuale considerazione dell'oggetto all'ordine del giorno.
- 34.11.** L'esito del ricorso va comunicato per iscritto all'interessato.
- 34.12.** L'Organo di Garanzia, su richiesta degli studenti o di chiunque abbia interesse, decide anche sui conflitti che, all'interno della scuola, sorgono in merito all'applicazione dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti.

Art. 35 NORME SUL REGOLAMENTO

Il regolamento è discusso dal Consiglio d'Istituto in adunanza plenaria ed è approvato a maggioranza assoluta dei suoi componenti. Il regolamento entra in vigore subito dopo l'approvazione del Consiglio.

Art. 36 MODIFICHE AL REGOLAMENTO

Con la maggioranza di cui al precedente articolo vengono approvate eventuali modifiche o integrazioni al regolamento.

10. DIMENSIONE PUBBLICA DEL POF

Onde rendere il POF quanto più accessibile a tutti gli interessati una copia verrà affissa all'albo dell'Istituto e una in sala docenti; sarà anche pubblicato sul sito della scuola.

Sarà inoltre fornita copia all'Amministrazione Comunale, Assessorato alla Pubblica Istruzione e a tutti coloro (utenti, enti, ecc.) che ne faranno richiesta.

11. VERIFICA E VALUTAZIONE DEL POF

10.1 FINALITÀ

1. Identificare i punti di forza della nostra istituzione scolastica sui quali far leva per potenziarne l'azione;
2. Individuare i settori bisognosi di miglioramento;
3. Proporre in sede collegiale soluzioni migliorative;
4. Sviluppare il coinvolgimento di tutti gli operatori scolastici e l'attitudine alla progettazione comune;
5. Offrire risposte alla richiesta di rendicontazione da parte degli utenti e di tutti coloro che sono interessati.

Il nostro campo d'indagine riguarda in particolare: il dichiarato, l'agito, il pensato per i docenti; il percepito per gli alunni ed i genitori.

Sono stati individuati gli indicatori attraverso i quali valutare prestazioni, processi, clima relazionale.

Gli strumenti di rilevazione sono questionari contenenti risposte chiuse e/o aperte sull'organizzazione e gestione delle attività del piano e sui livelli di interesse, di utilizzo di metodologie e strumenti di verifica, di efficacia metodologica, di ricaduta formativa, di aspettative, autovalutazione e soddisfazione (alunni – genitori).

Sono stati costruiti tabulati per la registrazione dei dati da raccogliere, che saranno infine espressi in percentuale attraverso aerogrammi.

È previsto un momento di autoanalisi e a conclusione di tutte le attività programmate, attraverso un questionario da distribuire ai docenti ed uno ai genitori e ATA.

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 10.09.2010 verbale n.200

e dal Consiglio d'Istituto in data 9.10.2011 verbale n. 71